L'Allevatore Veneto

N. 3 - Aprile 2010

Periodico trimestrale d'Informazione a cura dell' Associazione Regionale Allevatori del Veneto
Corso Australia, 67- 35100 Padova - www.arav.it - arav@arav.it - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847

Poste Italiane SpA - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 coma 1 NE/VI

BASSODESIGN.IT

Cortal Feed & Technologies

EXTRUSION TECHNOLOGY
è un trattamento che sanifica il prodotto, distrugge tutti i fattori antinutrizionali, assicura la completa gelatinizzazione e digeribilità dell'amido, massimizza la digeribilità e il by pass delle proteine nei ruminanti, aumenta la conservabilità del prodotto per riduzione dell'umidità e dell'acqua libera (Aw), aumenta la conservabilità dei grassi (maggiore SHELF LIFE). Questa tecnologia è impiegata per produrre gli alimenti **EXTRASOY Line** by Cortal Extrasoy.

MILLING TECHNOLOGY
è un nuovo concetto di lavorazione basato sulla macinazione a granulometria controllata. Questo determina per i prodotti amilacei un maggiore controllo delle fermentazioni ruminali e della digeribilità intestinale, per i prodotti proteici e i grassi una modulazione della frazione by pass, per i prodotti fibrosi una maggiore stimolazione della ruminazione con totale degradazione della cellulosa nel rumine. Questa tecnologia è usata per produrre gli alimenti **SCREEN Line** e **SCREEN FIBER Line** by Cortal Extrasoy.

COATING TECHNOLOGY
è una innovativa opzione tecnologica per abbassare la densità specifica dei concentrati. Questo permette di apportare energia, grassi e integrazione vitaminico-minerale a lento e costante rilascio nel rumine riducendo il rischio di acidosi e migliorando l'efficienza ruminale al fine di aumentare il benessere animale e la produttività della bovina. Questa tecnologia è impiegata per produrre **FLY Line** by Cortal Extrasoy.

Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2000 - Cert. n. 378
Gestione Ambientale Certificata ISO 14001:2004 - Cert. n. 3466

CORTAL® extrasoy S.p.A.

Via Postumia di Pon. 342 35013 CITTADELLA - PD **T** 049 9448111 (r.a.) **F** 049 9448120 info@cortal.it **www.cortal.it**

L'Allevatore Veneto - Periodico d'informazione a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto **cofinanziato dalla Regione Veneto** - programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore Zootecnico L.R. 40/2003 art 65 bis
Direttore responsabile: Achille Asti
Redattore capo: Sergio Brogliato
Collaboratori di redazione: Franco Benato (VR) - Lucillo Cestaro (VE) - Massimo Galeazzo (PD) - Franco Pietrobon (TV) - Christian Roldo (BL) - Egidio Bergamasco (ARAV)
Editore e proprietario: Associazione Regionale Allevatori del Veneto, Corso Australia, 67 35100 Padova - www.arav.it - arav@arav.it - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847
Progetto grafico: Sergio Brogliato
Realizzazione grafica: Zev Multimediale s.a.s.
S.S. Padana Verso Verona, 43 - 36100 Vicenza
Stampa: Il Nuovo Ponte Coop. Soc. A.R.L.
Via Della Tecnica, 12 - 36031 Povolaro (VI)
Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 2199 del 06/11/2009

SOMMARIO

- Editoriale del Presidente ARAV pag. 3
- Prossimi appuntamenti veneti pag. 4
- Dalle Province pag. 5
- Tecnica e legislazione pag. 16
- "I nostri Cavalli" pag. 31
- Notizie pag. 34

Editoriale del Presidente ARAV

Nuove sfide per nuove opportunità di sviluppo per gli allevatori.

Il sistema allevatori del Veneto (ARAV-APA) si prepara al rinnovo dei suoi rappresentanti. Momento particolarmente importante in quanto andremo a scegliere chi ci dovrà rappresentare in questo delicatissimo momento. La crisi generale, di portata planetaria, che si è generata alla fine del 2008/2009, evidenzierà le sue conseguenze nel 2010/2011. Un dato è certo, le risorse a disposizione continuano a ridimensionarsi con una logica che dobbiamo al più presto meglio comprendere per non ritrovarci ingenuamente penalizzati.
Il nostro settore è strategico per il nostro Paese e la nostra Regione, quindi è fondamentale pretendere ciò che è di diritto per le nostre imprese zootecniche che rappresentano un valore aggiunto per la nostra economia del Made in Italy e Made in Veneto. Ecco quindi la necessità di essere uniti, propositivi e costruttivi ma soprattutto concreti per cercare di attuare tutte quelle sinergie che possono aiutare i nostri imprenditori zootecnici ad avere un dignitoso futuro. È quindi indispensabile che vi sia una numerosa presenza di allevatori soci alle Assemblee per i rinnovi delle cariche sociali delle nostre Associazioni. La partecipazione attiva e costruttiva della base sociale è infatti la testimonianza dell'interesse affinché le cose possano andare meglio. Per quanto riguarda il lavoro svolto dalla nostra associazione in questi tre anni, posso considerarlo positivo in quanto abbiamo ottenuto anche una stabilità di bilancio.
Le attività istituzionali e collaterali vedono sempre più un coinvolgimento di numerosi allevatori prima distanti dalla nostra organizzazione. Anche l'assistenza tecnica prevista da uno specifico articolo di legge regionale, vede sempre più una adesione nella consapevolezza che i servizi offerti concorrono concretamente a contenere i costi gestionali.
È evidente che tutto questo però non è ancora sufficiente in quanto alla maggior parte dei nostri imprenditori zootecnici, manca un punto di riferimento strategico per concretizzare un risultato di bilancio aziendale positivo. E' per questo che recentemente abbiamo aderito ad un progetto che potrebbe aiutarci a perseguire questi obiettivi. Il progetto, per altro condiviso con: la cooperazione veneta, l'APROLAV, Veneto Agricoltura e il Dipartimento di Scienze animali dell'Università di Padova, prevede lo studio per definire un nuovo metodo di pagamento del latte, e più precisamente in base alla resa casearia. Contemporaneamente, l'Università di Padova attraverso l'elaborazione dei nostri dati produttivi e riproduttivi, contribuirà a fornire importanti indicazioni per la selezione dei tori del nostro Centro di produzione seme Intermizoo.
Riuscire a distinguere il vero made in Italy e made in Veneto è possibile per tramite di questa filiera che può di fatto garantire una vera tracciabilità del nostro prodotto.
Gli allevatori veneti mettono a disposizione i propri dati aziendali sensibili in cambio di una attiva e concreta filiera del settore lattiero-caseario veneto che dovrà operare in questo modo:

1. *tutti gli allevatori conferenti ai trasformatori aderenti al progetto producono con animali in selezione supportati da un'assistenza tecnica specialistica qualificata, mirata e concordata con il trasformatore;*
2. *il trasformatore provvederà ad utilizzare per le produzioni dei nostri prodotti tipici solo ed esclusivamente latte proveniente da allevamenti soci, tutti iscritti al sistema allevatori distinguendo quindi quelle produzioni che, invece, derivano da materia prima estera.*

Ricordiamo infatti che "il nostro latte che sia buono o meno buono, è sempre il nostro latte" legato ad un territorio a cui siamo e saremo sempre legati.

Diego Rigoni

In copertina: *Mandria della Società Agricola Sambugaro - foto Anne Rivera, Kaiserslautern (Germania)*

Rustega di Camposanpiero

Padova - 1 e 2 Maggio 2009

Nel contesto della tradizionale Fiera di Rustega, coordinata dal Comitato Festeggiamenti della pro-loco.

L'APA di Padova organizza la Mostra Provinciale della Frisona Italiana, la Mostra Interprovinciale Equina delle razze CITPR e Haflinger, la Mostra Provinciale della Razza Rendena.

Questa manifestazione si è ormai da tempo configurata come il più importante appuntamento provinciale e regionale di primavera.

Un momento della valutazione a Rustega 2009

PROGRAMMA:

Sabato 1 Maggio 2010

Arrivo e sistemazione animali entro le ore 13.00

Ore 15.00 Esposizione delle razze della specie Bovina ed Equina
Ore 20.30 Concorso conduttori delle Razze Frisona Italiana e Rendena
Ore 21.00 Valutazione categoria Manze di Razza Rendena
Ore 22.00 Valutazione Categoria Manze di razza Frisona Italiana

Domenica 2 Maggio 2010

Ore 09.00 Valutazione delle categorie Vacche in lattazione Razza Frisona Italiana
Ore 10.00 Visita delle Autorità
Ore 10.30 Valutazione delle categorie vacche in lattazione Razza Rendena
Ore 11.30 Premiazioni Bovini ed Equini

Soggetti presenti a Rustega 2009

Meeting della razza TPR

Sabato 8 maggio

Presso la sede dell'Istituto S. Benedetto da Norcia a Brusegana - Padova, organizzato dall'APA di Padova in collaborazione con l'I.S.I. Duca degli Abruzzi, si svolgerà, nella mattinata di sabato il Meeting della razza TPR; nel pomeriggio, è prevista una prova di addestramento riservata agli studenti. Nelle domeniche 9 e 16 maggio avrà luogo la manifestazione "Parchi aperti in città" presso l'azienda dell'Istituto S. Benedetto da Norcia.

Agritecnica s.r.l.
Via Bassanese Inferiore, 23 - 36050 POZZOLEONE (VI)
Tel. 0444.462839/463336 - Fax 0444.462842
CSQ IQNet
Azienda certificata UNI EN ISO 9002/94

FAN
SEPARATORI
• IMPIANTI DI MUNGITURA
• SISTEMI PER LA GESTIONE DELLA STALLA
• REFRIGERAZIONE DEL LATTE
www.fanseparatori.it - info@fanseparatori.it

DAIRY SHOW - VERONA 2010

Grande successo anche della nona edizione del Dairy Show, tenutosi quest'anno a Verona in occasione di Fieragricola.

L'evento è stato organizzato dalle Associazioni Provinciali Allevatori di Verona e di Brescia in collaborazione con: Veronafiere, ANAF , Centro Fiere di Montichiari, Semenzoo Italy e con il patrocinio della Camera di Commercio di Verona, della Regione Veneto, dell'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Verona.

Quest'anno l'Italia esce vincitrice da una delle migliori edizione del Dairy Show, grazie alla qualità degli animali presentati, alla partecipazione degli allevatori e alla attenzione ed una perfetta organizzazione

Finale vacche Dairy Show

Dopo la giornata di giovedì 4 Febbraio, dedicata allo Junior Show (18 soggetti), la mostra si è ufficialmente aperta venerdì 5 febbraio, e nello spazioso ring allestito per l'occasione, l'esperto giudice statunitense Mark Rueth ha cominciato a valutare una categoria dopo l'altra (in tutto quasi 140 animali), giustificando con precisione e meticolosità ogni sua scelta.

Il giudice è l'attore principale della mostra, ha un compito di prestigio e a lui principalmente si chiede che con il suo lavoro nel ring esprima la sua idea sugli animali presentati. Mark Rueth, che vanta una esperienza di altissimo livello in nord America, ha giudicato la Royal nel 2008 e Madison 2009 , è stato il giudice di questa edizione de Dairy Show. È stato un piacere vederlo al lavoro nel ring di Verona: concentrato, calmo e con grande rispetto per allevatori e animali; ha gestito la mostra con coerenza e linearità, trasmettendo una profonda conoscenza dell'animale e della sua morfologia. Ed è stato anche un piacere, alla fine della mostra, ascoltare i commenti sulle vacche di questa giornata. Commenti e apprezzamenti estremamente positivi ed alla domanda se era stato difficile giudicare, ha risposto: "quando le vacche sono belle, quando il livello della mostra è alto, giudicare è solo un piacere". Potremo lasciare a questa premessa il compito di descrivere sinteticamente ma efficacemente l'edizione del Dairy Show 2010 a Verona, le foto delle campionesse per altro supportano ampiamente le impressioni del giudice ma, per chi non ha vissuto la mostra a bordo ring, ci sembra giusto descriverla ricordando i vincitori di quest'anno e i soggetti primi classificati in ogni categoria.

Giudice Mark Rueth

Davide Errera di Mantova raggiunge in questa manifestazione un risultato invidiabile con la campionessa che non porta il suo prefisso ma che ha espresso sicuramente tutto il suo lavoro e la sua passione nel portarla alla vittoria; Errera vanta anche la menzione d'onore, una primipara di indubbia prospettiva come la campionessa. Ha il prefisso Sabbiona, invece la riserva della mostra che è dei Ciserani che raggiungono così un altro grande risultato al Dairy Show dopo la campionessa nel 2004. Di Marzantonio di Roma esulta quando Judi, in comproprietà con Ricucci viene proclamata miglior mammella tra le adulte. Questo per ricordare solo le vincitrici che compaiono nella prima pagina della classifica dove possiamo leggere anche la classifica allevatori ed espositori. New Flowers Farm di Traversi e Comini è il primo allevatore e indubbiamente ringrazia Errera che gli cede i punti della sua campionessa anche se per il suo primo posto in questa classifica conta 1 terzo 2 quarti e 2 quinti posti in categoria. Quaini è secondo tra gli allevatori ma 1° tra gli espositori per i 10 punti che gli da la francese Savoie. Donini è terzo classificato e conta due primi posti in categoria mentre Giambattista Benedetti è in quarta posizione e vanta la menzione d'onore nelle vacche giovani e 2 terzi posti in categoria; a pari merito leggiamo Ferrarini S.P.A. che conta 2 secondi posti, quasi due vittorie se con-

sideriamo che davanti, questi soggetti avevano la menzione d'onore della mostra e quella delle vacche giovani.

Presenti due allevamenti della provincia di Verona: All.Elisa di Benedetti Giambattista e Vivaro Farm di Brun F.lli. Benedetti Giambattista raggiunge il primo posto con una Kite x Rubes nella categoria Vacche di tre anni Junior che, come già detto, merita anche la Menzione D'Onore delle vacche giovani; ottiene inoltre un terzo posto nella qualifica Vacche di 6 anni e oltre con una Ruben x Charles ed un terzo posto con una giovenca Talent x Letuc nella categoria Giovenche da 22 a 26 mesi.

Vivaro Farm raggiunge il 5^ posto nella categoria Manze da 12 a 15 mesi con una Rustle x Kite.

Categorie omogenee e di spessore hanno contraddistinto questa edizione del Dairy Show che possiamo dire abbia sofferto solo leggermente per i numeri, sofferenza per altro ampiamente giustificata per il momento e sicuramente compensata dal livello molto alto.

Vitelle da 6 a 9 mesi: Categoria poco numerosa dove ricordiamo la prima per la grande qualità nello scheletro eper l'ottima impostazione del costato.

Manze da 9 a 12 mesi: Questa categoria è più affollata e competitiva della precedente e la Baxter di Ghini è subito prima con molta evidenza nella struttura vista l'età e nella correttezza morfologica, tanto che prenderà la menzione nella finale Junior.

Manze da 12 a 15 mesi: È una September rossa la campionessa in questa classe spicca nella taglia e nella potenza dove è insuperabile nel quintetto di testa.

Manze da 15 a 18 mesi: Gli spagnoli raggiungono in questa categoria il loro miglior risultato con una Goldwyn che porta lo stesso prefisso della campionessa Junior del Dairy Show 2009.

Manze da 18 a 22 mesi: All. Nure Lella è la Bolton già prima in categoria a Cremona 2009; è vincitrice netta anche a Verona e il giudice la porterà al titolo di campionessa Junior esaltandone la grande potenza che non offusca i caratteri da latte altrettanto evidenti.

Giovenche da 22 a 26 mesi: Siamo nell'ultima categoria Junior e Pradazzo Titan Delight è veramente ottima, tanto che sarà riserva Junior. Lunghezza, solidità e ottima impostazione degli arti la contraddistinguono.

Le campionesse con i rispettivi allevatori

Dairy Junior Show

Come consuetudine, alla fine della mattinata e prima di ricominciare con le vacche, tornano nel ring per la conduzione i giovani che hanno già sviluppato una parte della loro mostra nella giornata precedente. Mark Rueth mette ancora in evidenza tutto il suo mestiere e con l'aiuto di Pia fornisce ampie motivazioni sui suoi giudizi, tanto che oltre alla gara è evidente il momento didattico per i giovani partecipanti che amano essere giudicati dai giudici nordamericani che in questo settore fanno sicuramente scuola.

Il tutto prima di premiare i vincitori di questa edizione del Dairy Junior Show.

Finalisti Dairy Junior Show

Si arriva così al pomeriggio con le categorie delle vacche, e che vacche!

Vacche di 2 anni Junior: C.M.E. Dairy Web Damion July è una primipara di grande prospettiva vista la grande correttezza, lo sviluppo notevole e gli attacchi della mammella straordinari che la porteranno fino alla Menzione nella finale assoluta della mostra.

Due anni Senior: Meno numerosa questa classe dove si riconferma campionessa la 1° nelle due anni Junior a Cremona 2009 che lascia però la miglior mammella alla seconda classificata.

Vacche di tre anni Junior: È la classe che esprimerà la menzione d'onore delle vacche giovani; è una Kite x Rubens ed è rossa ma principalmente impressiona per l'impostazione dello scheletro oltre che per le dimensioni, il piano della mammella e un tipo marcatissimo da show.

Vacche di tre anni Senior: Categoria mozzafiato e ricca di aspettative per gli allevatori interessati. Alla fine Mark Rueth trova il maggior equilibrio in New Flowers Farm Gandy che nella rappresentatività della classe di appartenenza ha un vantaggio evidente, nei caratteri da latte un pregio indiscutibile, nella mammella una qualità indiscussa e nello stato di forma il suo momento migliore. E' campionessa di questa classe, campionessa e miglior mammella delle vacche giovani e campionessa della mostra.

Vacche di 4 anni: Idea è una vacca che vediamo per la prima volta nel ring ed è subito prima e miglior mammella con gli attacchi in maggior evidenza rispetto alla seconda. Per l'altezza che ha potrebbe essere più profonda ma nel complesso è molto equilibrata.

Vacche di 5 anni: Due Pioppi Champa, dopo la regionale di Padova, si presenta con intenzioni di vittoria e qui lo stato di forma non le manca così è prima classificata e il giudice ne esalta la potenza e i caratteri da latte.

La miglior mammella è della seconda, la miglior mammella delle adulte. Queste due 5 anni saranno anche riserva e menzione d'onore nelle vacche adulte.

Vacche di 6 anni e oltre: Collaudatissime vacche da Show si rivedono in questa classe dove la prima classificata raccoglie quest'anno il risultato migliore della carriera. Sabbiona Set è in forma strepitosa e questo fa la differenza rispetto ad altre sue vittorie; stile, portamento, proporzioni le permettono di raggiungere, con pieno merito, anche il secondo gradino nel podio in finale

Si chiude così una delle migliori edizioni del Dairy Show che nella sua alternanza con Montichari, quest'anno ha riportato a Verona le emozioni che accompagnano le mostre migliori.

Mauro Carra

Premiazione degli allevatori da parte delle autorità

Mu.Sa. Services di Muffato e C.

cell. 348.4432395 fax 049.8713437

BIOPLANET ZOOTECH

Bioplanet: è ora di parlare del problema delle mosche, contattaci!

HYPRED®
L'IGIENE PROFESSIONALE E DOMESTICA

Esclusivista per il Veneto: ***Mu.Sa s.a.s*** Agri Service di ***Michele Muffato*** Cell 3484432395;
Fax 049-8713437

Ci puoi trovare presso il ***tecnico Mu.Sa.*** Enrico Piantella Cell 340-9201544
oppure presso i migliori distributori di seme bovino

PARTECIPAZIONE DEL BRUNA JUNIOR CLUB AL CONFRONTO EUROPEO DELLA RAZZA BRUNA ALLA FIERA AGRICOLA DI VERONA 2010

Al centro Andrea Forte BJC Vicenza

Anche per quest'anno è arrivato il momento delle grandi occasioni, quelle importanti dove non devi soltanto confrontarti con allevatori e bovini del tuo paese, ma anche con realtà diverse dalle tue, che vengono a casa tua non per partecipare ma per vincere!

La grande occasione è stata per l'appunto la Fieragricola di Verona che quest'anno ha ospitato il Confronto Europeo della Razza Bruna.

Una grande manifestazione con la presenza di molte aziende Italiane oltre ad allevamenti provenienti dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria e dalla Slovenia.

Un totale di 172 capi tra cui 125 vacche, 92 tra manze e vitelle, di cui 25 iscritte al Junior Show, con un totale di oltre 100 allevatori provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Quast'anno, per vari motivi, la partecipazione dei componenti del BJC di Vicenza è stata esigua, un vero peccato perché, la manifestazione non era solo da vedere, ma da vivere giorno dopo giorno, notte dopo notte.

Una di quelle cose che non si sa quando si ripeteranno e sicuramente non di queste proporzioni, un vero peccato perderla non solo per quella piccola, ma allo stesso tempo grande esperienza, che se ne trae, ma anche per non essere stati testimoni e protagonisti di un evento simile.

Perché è così che si può definire il Confronto Europeo che si è svolto in Fieragricola: un ritrovo generale di realtà diverse che operano con un obiettivo comune, la selezione e il miglioramento genetico della razza Bruna.

Comunque, nonostante tutto, il BJC vicentino era partecipe, anche se in forza ridotta, grazie alla presenza di soggetti provenienti dalle aziende vicentine di Basilio Miglioranza di Santorso, di Lorenzo Rizzato di Velo d'Astico e dall'azienda di Padova di Sartori Carlo e Antonio; sempre di Padova erano presenti anche dei soggetti dell'azienda Miceoon di Silvano Turato e della Società Agricola Sambugaro.

Silvano Turato (PD) presenta una bovina del sul allevamento

Dei giovani soggetti presentati dagli allevamenti vicentini bisogna sottolineare l'alto valore genetico che essi presentavano, valore evidenziato con la coccarda per la "migliore genetica" di categoria.

Entusiasmate è stato il pomeriggio del sabato con la valutazione del Confronto Europeo e Mostra Nazionale delle vacche in lattazione. Una sfilata di vacche veramente notevole per la qualità morfologica. Da evidenziare quest'anno la categoria delle vacche "produttive e longeve", erano presenti ben sedici soggetti; un dato non trascurabile per chi è allevatore e deve fare i conti con la durata in stalla dei propri animali.

Valutazione categoria di vacche

Alla fine di tutto, la premiazione della Campionessa Nazionale e del Confronto Europeo che ha visto salire sul podio dei vincitori, una vacca della svizzera, ma tengo a far notare, figlia di un toro italiano: il vicentino Gordon.

Un buffet con prodotti di "Sola Bruna" ha concluso il felice svolgimento della manifestazione, il lavoro e l'impegno di tutti i partecipanti.

Matteo Silvestri

VIAGGIO TECNICO presso

L'Azienda "CASTELVERDE"

Cremona - Sabato 27 febbraio 2010

Foto di gruppo presso l'Azienda Castelverde

L'APA di Vicenza, su proposta della Sezione Frisona ha realizzato un viaggio tecnico in provincia di Cremona, nell'azienda "Castelverde" di Giuseppe Quaini. Il corpo aziendale è stato recentemente rimodernato con la costruzione di una nuova stalla per le bovine in lattazione. La caratteristica che immediatamente balza all'occhio dei visitatori è l'estrema cura del benessere animale che è stato studiato nei minimi dettagli. "Castelverde" è un prefisso aziendale di taratura internazionale: il proprietario è un giudice della razza Frisona apprezzato in tutto il mondo, e moltissime bovine di questa azienda sono famose per le vittorie nei ring, non solo in Italia.

Alcuni degli animali, le vacche più importanti per gli show, sono alloggiati in box "doppi" e vengono tosate spesso per essere sempre pronte alle manifestazioni fieristiche. La mandria è composta di oltre 300 vacche in lattazione ma l'obiettivo e le strutture hanno una capacità di circa 400 bovine. L'intenzione dell'allevatore è quella di arrivare a questi numeri nei prossimi anni, senza far ricorso ad acquisti, ma solo con la rimonta interna.

Le manze sono ancora alloggiate nelle vecchie strutture ed anche in questo caso, i "rampolli promettenti", sono alloggiati in box molto ampi.

Come detto inizialmente, la cura del benessere è prioritaria, la stalla ha delle corsie d'alimentazione e di servizio veramente di grandi misure. Le bovine sono alloggiate in cuccette riempite di paglia ed i raschiatori vengono attivati 6/8 volte al giorno. Tra gli animali più interessanti, in questo momento, ci sono discendenti della Rudolph JODIE, LILA Z, Tab MOUDE e di altre notevoli famiglie Nord-Americane.

Da parte della Sezione Frisona, un doveroso e sentito ringraziamento al titolare dell'azienda per la disponibilità prestataci ed un arrivederci a tutti alle prossime iniziative tecniche proposte.

Mauro Canale

LOSANNA, come da noi??

Sembrava quasi impossibile da realizzare, quando in riunione di Sezione di razza Frisona, è stata proposta questa uscita oltre confine, ma probabilmente, ci si è creduto così tanto, che alla fine una quindicina di allevatori delle province di Vicenza, Padova e Belluno sono riusciti a partire per Losanna (Svizzera) per assistere alla mostra e per visitare una realtà molto simile alle nostre piccole aziende.

Le uniche notizie che avevamo, erano le chiacchiere di chi c'era già stato assieme a delle fotocopie con informazioni sul luogo e sull'esposizione, distribuiteci dal nostro tecnico interprovinciale Canale.

Per tutto il viaggio di andata, si respirava un'aria di estrema curiosità per quello che avremmo visto, supportata dalla voglia di stare in compagnia.

Dopo 7 ore di autostrade, strade, paesini e monti innevati siamo riusciti ad arrivare sani e salvi! Dimenticavo, al confine siamo stati fermati e alla domanda: "avete qualcosa da dichiarare" le risposte sono state così convincenti, che non ci hanno neppure perquisiti (avrebbero trovato qualche soppressa, del formaggio e del vino, da buoni veneti).

Campionessa

Una categoria di vacche nel ring

Ma veniamo al dunque, la Mostra ha emozionato tutti, non tanto per la qualità eccezionale degli animali, ma per la quantità di capi presenti e per la estrema voglia, degli allevatori, di stare li con le loro vacche.

Ha impressionato soprattutto il clima che si viveva in quei capannoni, si pensi che gli allevatori sono in fiera dal martedì alla domenica e pagano un'iscrizione di 100 franchi svizzeri (circa 70 euro) a capo, e le spese di foraggiamento sono a carico dello stesso espositore, eppure si accontentano di un piatto da cucina come premio.

Incredibile se pensiamo, che noi a volte non partecipiamo alle mostre proprio per il problema economico. Gli allevatori svizzeri non farebbero assolutamente a meno di partecipare alla manifestazione, perché dicono che è un sacrificio che vale la pena fare, per almeno una volta l'anno.

Appena entrati nella zona ring, già sfilava la categoria delle vitelle, tra di esse ci ha colpito una vitellina di 10 mesi che, coincidenza era figlia di un toro italiano: TKO, dell'allevatore Eric Dougoud, nella cui azienda era prevista la visita prima del ritorno. Quello stesso allevatore, durante la fiera ci ha sorpreso con la Campionessa Assoluta delle Manze, anche lei figlia di toro italiano: WHATHA, con genetica tutta italiana perché dietro aveva una figlia di JUROR, acquistata in un'azienda del bresciano. Probabilmente la nostra presenza deve aver portato fortuna perché anche la Campionessa Assoluta delle Vacche era figlia di un toro italiano.

L'organizzazione, il sabato, ci ha sorpreso con uno show degno di un grande evento commerciale, fra musica, luci, maxischermo e applausi sono state presentate su un tappeto rosso steso nel ring tutte le campionesse delle varie razze. Penso che per gli allevatori questo ripaghi molto di più dei soliti e anonimi contributi!

La svizzera ha una realtà di 27.000 allevamenti, tutti di piccole dimensioni, la razza più presente è la Simmental seguita dalla Bruna con 200.000 capi ciascuna, viene poi la Holstein con 60.000 capi e una media latte nazionale di 65 q.li/capo, produzione che più del 50% viene trasformata in prodotti caseari.

La stalla di Eric e Nathalie Dougoud

L'azienda di Eric Dougoud e della moglie Nathalie è ubicata a 600 m di altitudine nel Cantone di Friburgo, in una zona circondata da due grandi laghi con un clima temperato, il latte prodotto va per il consumo alimentare (39 cent/litro), le strutture sono a stabulazione libera; in grandi box le vitelle e in stalla chiusa le vacche, con la possibilità di pascolo attiguo all'azienda da aprile ad ottobre. L'azienda ha 30 vacche in latte, con una produzione media di 104 q.li e 30 manze da rimonta. La razione è composta per la maggior parte dal loro fieno, essiccato con l'essiccatoio. Le manze sono allevate in maniera quasi individuale, misurando ad ognuna il peso e alimentandola a seconda del suo accrescimento. Un lavoro incredibile che li impegna moltissimo, la grande passione la si vede da come si muovono in mezzo agli animali e soprattutto da come li chiamano e li accarezzano.

Lo spirito che muove le loro scelte è semplice, proseguire geneticamente per raggiungere gli obiettivi fissati per la loro mandria, ma soprattutto, lavorare con passione ricavando ancora oggi dai propri animali una gran soddisfazione.

Nella via del ritorno la riflessione che ci accomunava era che non si finisce mai di imparare e anche la Svizzera con la Mostra di Losanna e l'azienda di Eric ci hanno insegnato qualcosa.

E allora appuntamento al prossimo viaggio studio.

Marco Casarotto

Foto di gruppo presso l'azienda Dougoud

La Sezione Frisona di Padova a Reggio Emilia

I partecipanti davanti alla stalla dell'azienda Villa Curta

Mercoledì 17 marzo 2010 un gruppo di allevatori e tecnici della provincia di Padova ha approfittato del forzato momento di pausa (causa piogge ripetute) dei lavori primaverili sui terreni, per visitare alcuni allevamenti della zona di produzione del Parmigiano Reggiano. Le mete scelte sono state due aziende della provincia di Reggio Emilia: l'azienda VILLA CURTA di FONTANESI, un'azienda con circa 150 vacche in lattazione con una produzione media del 2008 di 11.651 kg con 3,25% di proteina. Le primipare valutate hanno avuto quasi 83 punti di media (parto medio a 27 mesi). Uno dei titolari, Tiziano, ci ha illustrato con passione le migliori famiglie di vacche che ha in azienda; tra le più importanti sicuramente la famiglia che ha prodotto il toro ACTIVE. Di una sorella piena del toro, Alpag Iron ALLIE, presente in azienda ed in ottimo stato di forma, abbiamo visto una figlia con Best, Villa Curta Best ALLIE veramente impressionante per l'armonia e le proporzioni. Di questa vacca c'è una figlia in lattazione anche in provincia di Padova; è un animale che fa parte del progetto PDG, i cui embrioni sono già stati distribuiti in vari allevamenti della nostra provincia.

Foto di gruppo di fronte al caseificio dell'azienda Giaroli Ello

La seconda azienda visitata è stata GIAROLI ELLO e Figli, una azienda con oltre 500 vacche in mungitura, con sala di mungitura a giostra e con caseificio interno. In questo caso è stato Paolo il nostro "cicerone" che ci ha fatto vedere le strutture aziendali con particolare apprezzamento dei presenti al caseificio aziendale.

Mauro Canale

Meeting Provinciale di Vicenza della Razza Frisona

Azienda Bertinazzo F.lli

Monticello Conte Otto, sabato 27 marzo 2010

Il meeting Provinciale del 2010 organizzato dall'APA di Vicenza è stato ospitato dall'azienda Bertinazzo Fratelli, sita nel comune di Monticello Conte Otto. L'Azienda è gestita dai fratelli Girolamo con il figlio Fabio, Gilberto ed Enzio con i figli Francesco e Matteo; tutti impiegati a tempo pieno nella conduzione aziendale, ognuno con le mansioni e responsabilità diverse. Oltre trecento persone hanno potuto ammirare, in una splendida giornata primaverile il nuovo corpo aziendale, ultimato nel giugno 2006 con strutture della WOLF; la sala di mungitura DE LAVAL è una "giostra a 28 postazioni", le bovine sono alloggiate in cuccette riempite con segatura, disposte a "pettine" e con doppia corsia di alimentazione.

L'azienda BERTINAZZO ha radici nel passato in quanto già negli anni 30 il nonno Girolamo allevava vacche, nell' attuale insediamento. L'azienda, a quei tempi, era composta da circa cinquanta campi vicentini e venivano allevate una ventina di bovine di razza Rendena.

La stalla negli anni è stata ampliata in più riprese come sono aumentate le superfici coltivate con acquisto di terreni limitrofi e contigui.

Nel 1992 c'è stata la costruzione di una nuova stalla per arrivare al 2005 con la realizzazione della nuova struttura che ci ha ospitato. L'evoluzione zootecnica della azienda ha visto un progressivo cambiamento delle bovine allevate: dalla Razza Rendena, che ha aperto l'allevamento, si è passati alla Bruna, per giungere già dagli anni '80 ad una mandria quasi esclusivamente di Razza Frisona. Oggi sono presenti anche alcuni capi di Razza Pezzata Rossa.

Dal punto di vista agronomico abbiamo visto una realtà che gestisce circa 80 ettari in proprietà e 30 in affitto,

Allevatori partecipanti e proprietari dell'Azienda Bertinazzo (foto di Luigi Sarolo)

dove le colture principali sono il mais, per l'80%, la medica e il prato stabile per il foraggio.

La mandria dei Fratelli Bertinazzo è composta da circa 220 vacche ed altrettanti animali per la rimonta; la produzione attuale è di 32 kg/dì per vacca in mungitura.

Gruppo di 4 bovini pluripare

Le produzioni nell'anno 2009 sono state di 10.103 Kg di media (200 vacche in lattazione) con il 4,04% di grasso ed il 3,29% di proteine, e in questo momento, il "valore" del parto-concepimento è di 160 giorni. Come dicevamo in precedenza, notevole è stata la partecipazione da parte di allevatori di tutto il Veneto, a dimostrazione che i meeting primaverili sono sempre molto sentiti. Il pubblico, oltre alla visita alla struttura ed impianti della nuova stalla, ha potuto assistere alla presentazione di due gruppi di bovine in lattazione (primipare e pluripare) preparate e toelettate per l'occasione dai componenti della Sezione Frisona. Le primipare erano figlie dei tori GILLES, SHOTTLE, KARO e TANGO (due tori in attesa di valutazione genetica); le pluripare erano invece figlie di FREELANCE, DRAKE, DUNCAN e LANCELOT. I lavori di valutazione sono stati coordinati dall'ispettore ANAFI, Marco Driutti e le classifiche ufficiali sono state stilate e motivate dai giudici Giancarlo Favaretto e Mauro De Antoni. Proprio in questo ambito ci sono state delle discussioni, costruttive e accurate, che hanno fatto ragionare sul tipo di animale maggiormente ricercato dagli allevatori: soggetti con ottime mammelle, corretti negli arti e piedi, funzionali nella groppa; il tutto condito da equilibrio, armonia e con delle giuste proporzioni tra tutte le parti. Tra le primipare ha primeggiato la figlia di GILLES, veramente un magnifico soggetto per equilibrio, forza e correttezza generale. Nelle pluripare la classifica ufficiale ha premiato la figlia di FREELANCE, un animale di terzo parto che ha impressionato per stile e per armonia, senza tralasciare la mammella ancora con un ottimo volume per una terzipara. Tra le due categorie c'è stata la ormai tradizionale consegna delle targhe agli allevatori che nell'anno 2009 si sono distinti per produzioni medie legate alla longevità. Questo anno, l'APA e la Sezione Frisona, hanno voluto assegnare una targa ricordo agli allevatori, suddivisi per classi di numerosità di vacche, con le migliori produzioni di Kg. latte per giorno di vita delle bovine presenti in stalla. In questa particolare classifica sono stati premiati MOSELE Cristiano di Asiago, per gli allevamenti con meno di 30 vacche e con una produzione media di 18,8 kg/dì; l'allevamento di CHIAPPIN Piersergio di Santorso si è contraddistinto nella categoria da 30 a 100 vacche con una produzione media di 19,0 kg/dì ed infine l'azienda CA' DEI VOLTI di CECCHIN Nadia di Dueville per la categoria oltre le 100 vacche con una produzione media di 18,1 kg/dì.

Dopo l'importante momento tecnico si è passati a quello conviviale dove abbiamo assaporato delle specialità preparate appositamente dal "Gruppo Sagra di Vigardolo".

In conclusione i ringraziamenti alla famiglia Bertinazzo, a tutte le persone che a vario titolo si sono adoperate per la miglior realizzazione dell'evento, al personale dell' APA che si è impegnato nei giorni precedenti il meeting e a tutti gli sponsor che, con il loro apporto economico, hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Mauro Canale

Il presidente APA Rigoni e il direttore Roldo premiano la famiglia Bertinazzo

GEGANIA OPEN DAY and SPRINGTIME SALE 2010

Alessio Marchioron con la moglie Marisa e i figli

È stato un successo eccezionale con circa 200 persone presenti e 32 lotti venduti ad una media di 3.760,00 €.

I lotti erano divisi tra pacchetti d'embrioni, prime scelte di vitelle e animali di varie età con presenza di soggetti di razza Frisona e Bruna. I prezzi più alti sono stati ottenuti rispettivamente da: 4 embrioni di Gegania Planet SYLVIA, venduti a 5.600,00 € (1.400,00 € cadauno), dalla prima scelta genomica di 3 vitelle già nate figlie di Eminem con madre RIVERSHOLL: una figlia di Shottle con 86 punti della famiglia di Mtoto LOCANDA, vendute a 4.000,00 €. Una vitella figlia di Ruacana e con madre Faber di 86 punti, con test Euro-genomic di RZG +138, venduta a 11.100,00 €.

Gli acquirenti dei vari lotti provenivano da Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e da diversi paesi stranieri: Germania, Lussemburgo, Stati Uniti ed Australia.

Dagli Stati Uniti è arrivata la puntata che si è aggiudicata per 10.000 € la figlia di Active con l'indice genomico più alto d'Europa e 12° negli USA: Gegania Active SORAJA ET.

Si ringraziano per il grande sforzo organizzativo tutti i "preparatori" dell'evento, l'APA di Padova e gli sponsor, in particolare CORTAL EXTRASOY e INTERMIZOO che hanno reso possibile il "Gegania Open day and Springtime sale 2010".
A tutti un sentito grazie.

Famiglia. A. Marchioron
Dr. Carlo A. Valsecchi

Un momento dell'asta

LO STALLONE NELLA NEVE

Meeting TPR - Foza (VI) 13 marzo 2010

Impossibile salire sull'altopiano di Asiago e non ricordarsi Mario Rigoni Stern e i suoi libri: le sue storie, le sue montagne, i suoi ricordi sono legati ad ogni campanile, ad ogni cima che si vede all'orizzonte da questa piana dolce e dura insieme. Ma questa non è solo terra di montanari e racconti di guerra, Asiago è anche una delle zone tradizionali per l'allevamento del Cavallo Agricolo Italiano da tiro pesante rapido: sono ancora molti gli allevatori della zona che continuano a custodire nelle proprie stalle qualche fattrice di buona linea e puledri prodotti in selezione, e sabato 13 marzo molti si sono dati appuntamento all'azienda agricola di Renzo Alberti per godersi la presentazione dei due stalloni che funzioneranno ad Asiago per la prossima stagione di monta, VITO ed URAGAN. Vito, di proprietà. di Renzo Alberti, è nato nel 2005 da Isard e Morosita da Vinci, mentre Uragan è uno stallone dell' ANACAITPR del 2004, da Gonzalez e Iria, da Vauban proveniente dalla Puglia dove è stato assegnato dall'Ufficio centrale di LG per i primi tre anni di attività e dove si è distinto per le sue produzioni.

Diverse le linee di sangue, tutte di pregio, e diverse anche le caratteristiche, ma sempre con un tasso elevato di qualità. Vito è più che imponente, e consigliabile per migliorare le caratteristiche di sviluppo somatico generale e del tronco, pur mantenendo un ottimo livello di distinzione ed eleganza nei suoi figli; Uragan è invece più consono all'innesto su fattrici con parametri del tronco (diametri, impianto muscolari) ben confermati, per migliorare la stature, la distinzione, le capacità dinamiche e la correttezza della linea dorsale. Vederli trottare su e giù per la viottola che porta alle scuderie di Renzo è uno spettacolo che conoscete bene, tutta la potenza che sono in grado di sviluppare rimbomba sotto i loro zoccoli e fa tremare la terra, si potrebbe capire quanto sono ben costruiti anche soltanto ascoltandoli ad occhi chiusi. Ma gli occhi vale la pena tenerli bene aperti perchè oggi è una giornata splendida, il sole brilla sulla neve e sarebbe un peccato la-

Lo stallone Vito di proprietà. di Renzo Alberti

sciarsi scappare tutto quello che c'è attorno: i cavalli che si pavoneggiano e si sfidano a suon di nitriti, la gente silenziosa e attenta che ascolta l'illustrazione tecnica sul campo del direttore ANACAITPR, dottor Giuseppe Pigozzi e del giudice di razza Fulvio Rossignoli. Fa bene sentire tutta questa attenzione per dettagli morfologici, genealogie, le ragioni pratiche delle tante, piccole cose di cui sono fatti questi cavalli così grandi. L'importanza di una buona linea dorsale e dell'effetto positivo che ha sulle andature una schiena giustamente lunga, che lasci spazio al movimento degli arti; il perchè sia necessaria una bella testa, bene attaccata su di una incollatura corretta per avere la possibilità di produrre puledri con caratteristiche moderne, quelle che li metteranno in condizione di essere anche cavalli Caitpr di pregio. Cose raffinate, occasioni preziose che non tutte le razze equine "di lusso", più famose per i loro successi sportivi mettono in calendario per i propri allevatori: quelli di ANACAITPR invece sì, lo fanno. Due ottimi stalloni, tante chiacchiere tra appassionati (presenti anche Christian Roldo, il nuovo direttore dell'APA Vicenza e Aldo Bolla, tecnico delle sezioni equini), una giornata piacevole tra gente con cui si trovano tante cose in comune e viziati dalle ghiottonerie preparate da Mirca Alberti: non vediamo l'ora di partecipare alla prossima presentazione, per tutti i TPR!

Maria Cristina Magri
giornalista di Cavallo Magazine
http://cantalupoappuntiespunti.blogspot.com/

AGRIMONT 2010

Anche quest'anno l'Associazione Provinciale Allevatori di Belluno, ha contribuito al successo di pubblico della 27a edizione di AGRIMONT: Mostra dell'Agricoltura di Montagna, importante manifestazione fieristica dell'Arco Alpino, svoltasi al Pala Fiere di Longarone, nei due fine settimana 19-21 e 26-28 di Marzo.

Nel Padiglione Zootecnico allestito dall'APA di Belluno è stato possibile visitare l'esposizione delle principali razze bovine allevate in Provincia: la razza Bruna e Frisona presentate dall'Az. Fattoria Dal Piva di Massimo Dal Piva e la razza Pezzata Rossa dell'Az. Faldine.

Ampio lo spazio dedicato anche al settore ovicaprino, con l'esposizione dei caprini di razza Camosciata e Saanen, di proprietà dell'Azienda De Col Rosalba e quella degli ovini delle razze Alpagota, Brogna, Foza e Lamon a cura dell'Az. Sperimentale Veneto Agricoltura.

Durante l'ultimo fine settimana, l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura "A. Della Lucia" di Feltre, ha presentato i suoi capi ovini di razza Lamon, illustrandone i caratteri morfo-funzionali, è seguita quindi la dimostrazione di tosatura, che ha destato grande interesse e curiosità tra i numerosi visitatori.

In questa vetrina non poteva certamente mancare lo spazio dedicato agli equini, con due splendidi soggetti di razza Maremmana, presentati dal Corpo Forestale dello Stato, con una fattrice di razza Haflinger del Signor Ferdinelli Ruggero, con una bellissima fattrice di razza Norica e la sua puledrina del Signor Sanvido Claudio, e nell'ultimo week-end anche con un superbo soggetto di razza Frisona del Signor Prizzon Damiano.

Il box degli asinelli del Signor Fiorot Angelo e la vivacità dei coniglietti presenti nel piccolo parco giochi allestito ad hoc, hanno riscosso un incredibile successo, non solo da parte dei bambini, ma anche degli adulti.

Il notevole interesse dimostrato dai visitatori nei contatti con gli animali presentati, sta a significare che anche il cittadino, appena può, tende a riavvicinarsi al mondo naturale, di cui l'allevamento, in particolare quello montano, ne è una espressione.

La nostra presenza in Mostra vuole ribadire che il popolo degli allevatori della montagna, nonostante l'aumento dei costi di produzione e la scarsa remunerazione dei prodotti ottenuti, esiste e svolge il proprio lavoro, ancora, con passione e dedizione, ed offre un servizio di tutela ambientale e paesaggistico non retribuito.Ma fino a quando ?

APA Belluno

Il pubblico in visita ad Agrimont 2010

LELY CENTER Bressanvido

VENDITA E ASSISTENZA NEL CUORE DELLA TUA REGIONE

NUOVO ASTRONAUT A3 Next

Per maggiori informazioni e altri prodotti contattate il nostro Ufficio.

LELY JUNO

Robot spingi foraggio automatico

NOVEST LELY CENTER Bressanvido
Via San Benedetto, 14/o/5
36050 Bressanvido (VI)
Tel: 0444/1831044 Fax: 0444/1831045
e-mail: bressanvido@bre.lelycenter.com

innovators in agriculture

MANAGEMENT E SANITÀ DELLA MAMMELLA

BERTOCCHI Dott. LUIGI
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna B.Ubertini

Premessa

La mastite è un processo infiammatorio causato da una infezione della ghiandola mammaria che ha come effetto l'aumento della carica leucocitaria nel secreto del quartiere interessato ed è spesso l'unico segno rilevabile della patologia in atto (mastite subclinica). La mastite è una classica patologia condizionata dal management aziendale; questo significa che l'incidenza e la gravità di tale patologia sono influenzate da una serie di situazioni ed operazioni che si verificano quotidianamente in azienda, coinvolgendo direttamente o indirettamente il benessere animale, le operazioni di management e le condizioni ambientali di stabulazione.

All'aumentare della carica leucocitaria nel latte di massa aumenta anche la percentuale di vacche infette (tab 1) e parallelamente anche il numero di animali colpiti da mastite clinica.

Tab.1

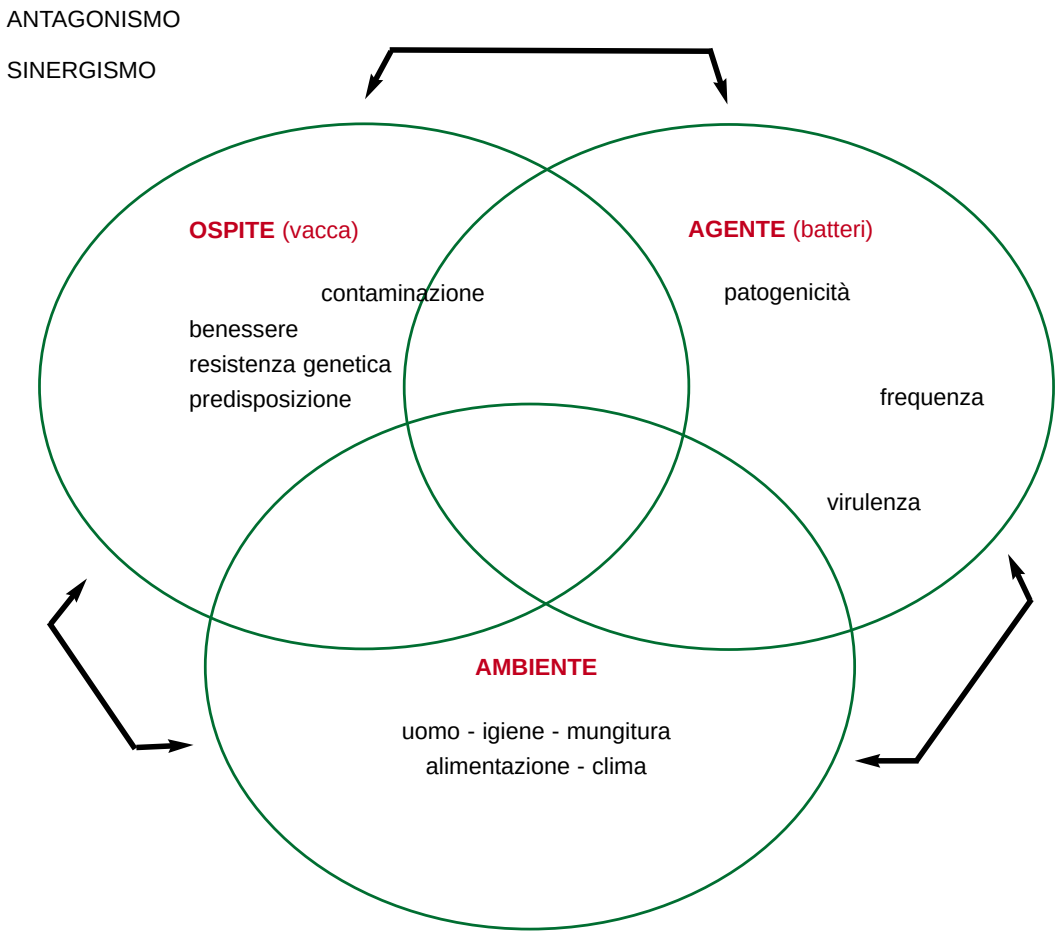
CARICA LEUCOCITARIA NEL LATTE DI MASSA	% BOVINE INFETTE	
	STUDIO A	STUDIO B
0-99,000	6	5
100,000-199,000	17	12
200,000-299,000	34	33
300,000-399,000	45	38
400,000-499,000	51	58
500,000-599,000	67	53
over 600,000	79	61

Mastitis Counter Attac

Patogenesi dell'infezione mammaria

I microrganismi principalmente coinvolti nell'infezione della ghiandola mammaria hanno diverse caratteristiche, così come è diversa l'efficienza dei sistemi di difesa di ogni animale. L'esposizione del capezzolo al germe è solo un prerequisito verso l'eventuale sviluppo di una infezione, mentre la mastite è la risultante dell'interazione tra carica infettante, condizionamenti ambientali, patogenicità del microrganismo ed efficienza di difesa dello sfintere della ghiandola mammaria. L'infezione mammaria è quindi malattia multifattoriale che coinvolge tutti gli aspetti dell'ambiente che circonda la bovina (fig. 1).

STRESS = AMBIENTE x OSPITE
CONTAMINAZIONE = OSPITE x AGENTE
TRASMISSIONE = AMBIENTE x OSPITE x AGENTE



Carpi 27-28 marzo 1974
Relazione J.REICHMUTH Istituto Federale per l'Igiene del latte di Kiel

In letteratura, prove scientifiche specifiche sull'influenza di questi fattori sono carenti e spesso contraddittorie. La maggioranza degli studi a disposizione è relativo ad indagini di campo mentre pochi sono gli esperimenti controllati; questo probabilmente dimostra che, più del singolo problema, è la somma dei fattori a diventare decisiva nel provocare la mastite.

Si tratta ora di capire quali sono fra tutti i fattori, quelli maggiormente responsabili e quando l'interazione tra essi è in grado di scatenare il problema. In allevamento, per ogni situazione abbiamo specifici fattori di predisposizione e tra essi è oggi accertato che la mungitura, intesa come funzionamento e utilizzo dell'impianto, l'igiene della mammella e l'igiene degli ambienti nel periodo di asciutta siano quelli maggiormente coinvolti nel determinismo della infezione mammaria.

L'ambiente ha una duplice responsabilità:

- il sovraffollamento o e le strutture non idonee possono essere causa di stress per l'animale e conseguentemente comprometterne l'efficienza dei sistemi immunitari di difesa;
- le carenti condizioni igieniche ambientali favoriscono la contaminazione ambientale che fornisce all'animale l'agente infettante, quindi i diversi sistemi di allevamento (lettiera, cuccette, pascolo, ecc.) e la loro gestione possono condizionare la frequenza e la tipologia dei batteri che inquineranno il capezzolo esponendolo al rischio di infezione.

Anche la macchina mungitrice ha un doppio ruolo nella patogenesi della mastite:

- da un lato è direttamente responsabile della introduzione di batteri attraverso lo sfintere del capezzolo a causa di un riflusso di latte che, non più sterile, va ad impattare sulla punta del capezzolo veicolandone all'interno i batteri.
- dall'altro può indirettamente essere responsabile di nuove infezioni lesionando lo sfintere del capezzolo e i complessi sistemi di difesa presenti in questa sede con una conseguente facile penetrazione degli agenti batterici.

In merito al fattore "benessere del-

la bovina" mi limito a ricordare che, in condizioni fisiologiche idonee, conseguenti a un corretto sistema di allevamento, migliora l'efficienza dei sistemi di difesa verso le infezioni mammarie e quindi si riduce il rischio di mastite.

Mungitura e mastiti

Chiariamo subito che non sarebbe corretto attribuire i problemi attuali di mastite all'introduzione della macchina mungitrice, infatti questa patologia era ed è presente in modo consistente anche nelle vacche munte a mano, negli allevamenti di vitelli in svezzamento e nelle bovine asciutte. Molti lavori hanno indicato che con l'introduzione della mungitura meccanica aumentava l'incidenza della mastite, ma non è dato a sapere quali impianti fossero utilizzati e quale efficienza avessero. Un ulteriore chiarimento va fatto distinguendo le responsabilità attribuibili ad un non corretto funzionamento dell'impianto di mungitura da quelle derivanti da un non corretto utilizzo dello stesso.

La macchina mungitrice funziona con gli stessi parametri su tutte le bovine pur essendo queste non uguali tra loro e quindi rispondendo diversamente agli stimoli ad essa legati.

Di seguito sono riportati i principali difetti che possono scatenare il problema:

- elevati livelli di vuoto,
- pulsazione errata con eccessivo prolungamento della fase di aspirazione rispetto a quella di massaggio,
- guaine prendicapezzolo usurate o non correttamente dimensionate (comunque tali da compromettere il massaggio),
- compromissione del massaggio per perdite nelle tubazioni di pulsazione,
- scorretta taratura dei sistemi di funzionamento degli stacchi automatici con conseguente sovramungitura.

In condizioni normali, durante la mungitura, il capezzolo è sottoposto a forze che ne provocano un allungamento e stiramento radiale del tessuto. Da questi dati è facile comprendere a quali traumi sia sottoposto il delicato tessuto del canale striato dello sfintere del capezzolo e quindi, come una accentuazione di quei fattori che ne sono la causa possa portare questa situazione a condizioni traumatiche insostenibili, tali da provocare delle vere e proprie lesioni alla sede anatomica.

Manualità di mungitura

Le operazioni di mungitura sono poche e semplici ma estremamente importanti, infatti, la dove è presente un ottimo mungitore i problemi di mastite sono attenuati, indipendentemente dalla loro origine. Questa situazione è dovuta al fatto che, erroneamente, si lega l'attività del mungitore alle semplici operazioni di preparazione della mammella, attacco del gruppo di mungitura e disinfezione post mungitura. In realtà, la mungitura permette all'operatore di osservare moltissime cose come la produzione giornaliera di ogni animale, il completo svuotamento della mammella, i traumi ai capezzoli, la condizione igienica delle mammelle, la mungibilità delle bovine e delle manze e l'insorgenza di mastiti a diverso livello di gravità che con un conseguente rapido intervento terapeutico, preventivamente definito dal veterinario aziendale, possono essere facilmente guarite. All'operatore di stalla, frequentemente, sono inoltre assegnati compiti fondamentali per la prevenzione della mastite, come le operazioni di messa in asciutta e la separazione degli animali nei gruppi presenti in allevamento.

L'insieme di queste operazioni, rappresenta il management di mungitura ed è spesso il fattore differenziale tra le stalle che hanno cariche leu-

cocitarie elevate rispetto a quelle che le hanno basse.

Igiene ambientale e della mammella

Altro fattore fondamentale per la prevenzione della mastite è l'applicazione di un corretto programma di igiene. Obbiettivo di tale programma è quello di ridurre l'esposizione del capezzolo ai batteri in grado di infettare la ghiandola mammaria.

I 4 punti fondamentali di applicazione di questo programma sono:

1) igiene di pre mungitura (pulizia e sanitizzazione della mammella)
2) igiene post mungitura (disinfezione del capezzolo)
3) igiene nell'intervallo di mungitura (igiene degli ambienti di stabulazione)
4) igiene degli animali non produttivi (lettiere delle bovine di asciutta e delle manze)

La sanitizzazione della mammella in pre mungitura è una pratica relativamente nuova, fu descritta per la prima volta alla fine degli anni settanta in California per migliorare la prevenzione della mastite. Tale operazione presenta alcune difficoltà in quanto, la pelle del capezzolo è una superficie difficile da disinfettare e la sostanza organica eventualmente presente inattiva l'effetto dei disinfettanti. Alcune importanti ricerche sviluppate da Pankey e Galton sulla sanitizzazione del capezzolo in premungitura, indicano che l'immersione in soluzione di iodio allo 0,25 %, prima della mungitura, per un tempo di 30", riducono significativamente l'incidenza di nuove infezioni e di casi clinici sia rispetto a gruppi di animali in cui erano applicate le sole pratiche di lavaggio e asciugatura, sia in gruppi di animali che oltre a tale operazione praticavano l'immersione del capezzolo dopo la mungitura. Queste ricerche indicano quale importanza possa avere la preparazione igienica della mammella alla mungitura.

Le operazioni di igiene post mungitura, sono conosciute e attuate da molto piu' tempo. La pulizia del capezzolo effettuata dalla guaina durante la mungitura, rende piu' efficace questo tipo di operazione. Il punto cruciale di questa fase sta soprattutto nell'igiene del bicchiere utilizzato per l'immersione e nella scelta del prodotto da usare. L'igiene del capezzolo in mungitura è importantissimo soprattutto per evitare il contagio fra gli animali in caso di mastiti contagiose (S.aureus e S.agalactiae) mentre quello della lettiera, soprattutto nelle fasi di asciutta in preparto, è fondamentale per prevenire le infezioni causate da patogeni ambientali (Coliformi, Strep. Uberis, ecc.). Molte ricerche hanno evidenziato come l'uso di materiale inorganico (sabbia, plastica), per la sua intrinseca incapacità di essere terreno di coltura per i batteri, è da preferirsi all'uso di materiale organico (paglia e segatura). La gestione della lettiera con sabbia presenta numerose difficoltà, mentre l'uso di materassini di plastica, costruiti in modo da consentire l'eliminazione della sostanza organica dalla superficie pur rimanendo confortevoli per l'animale, sta oggi riscontrando notevole successo presso gli allevatori.

Conclusioni

In questa breve trattazione, non sono stati certamente affrontati tutti gli argomenti coinvolti nella correlazione tra management e sanità della mammella ma sono stati descritti alcuni tra quelli che si ritengono essere di maggiore importanza sulla base della ricerche oggi disponibili. Altri punti come: la gestione delle pratiche di messa in asciutta, i programmi di terapia in lattazione, La gestione degli animali che non sono in produzione, la registrazione dei dati inerenti il problema, non devono essere trascurati.

Ridurre le infezioni mammarie è fondamentale non solo per rispettare le normative vigenti che pongono limiti nella carica leucocitaria del latte, ma soprattutto per migliorare l'efficienza produttiva e ridurre i costi, al fine di rimanere economicamente competitivi producendo un latte di qualità.

Luigi Bertocchi

Mascalcia bovina

pareggio e trattamento piedi

Pesavento Francesco

cell. 328.6924262

Longevità degli animali di Razza Bruna:

analizzarla nel modo accurato per verificare dove intervenire geneticamente

Attilio Rossoni: Ufficio Ricerca e servizi ANARB

Barca, Azienda Il Boschetto di Peron Giuseppe - Schiavon

Parlare di longevità è particolarmente difficile perché essa è un carattere composto dall'effetto di moltissimi altri caratteri. Basti pensare che i principali motivi di eliminazione delle vacche sono mastiti, scarsa fertilità e problemi podali; ciò vuol dire che tutti e tre i caratteri sono direttamente connessi alla longevità degli animali ma, allo stesso tempo, hanno caratteristiche zootecniche, e probabilmente biologiche, molto differenti.

Se a questo aggiungiamo che, sia la longevità in toto sia le singole cause di eliminazione sono tutti caratteri a bassa ereditabilità, capiamo come sia difficile analizzare questo carattere in modo completo ed approfondito.

Evitiamo in quest'articolo di inoltrarci nelle metodiche di selezione per la longevità ma cerchiamo piuttosto di fare qualche ragionamento in più riguardo alle affermazioni, spesso scambiate di fronte ad un caffè, del tipo: "le vacche non durano più come qualche anno fa!". In particolare analizzeremo la situazione specifica della razza Bruna in Veneto.

Analizziamo la situazione

In primo luogo è utile verificare, dati alla mano, se queste affermazioni sono specchio di una situazione reale o solo sensazioni dovute ad altro.

Dal **grafico 1** si può notare come la durata in stalla degli animali nel Veneto si sia leggermente abbassata dal 1995 al 2000 per poi tornare sempre tendenzialmente in aumento. Si può notare però come le vacche durino leggermente meno in Veneto rispetto al resto d'Italia ma ciò è giustificato dal fatto che i livelli produttivi in regione sono nettamente superiori rispetto alla media nazionale.

Di fronte a questi risultati ci si potrebbe fermare, pensando semplicemente che il caffè bevuto al bar era corretto e, quindi, sono state fatte affermazioni un po' troppo azzardate! L'esperienza pratica ci ha insegnato però che, qualche volta, anche le sensazioni hanno un fondo di verità. Cerchiamo allora di approfondire ulteriormente l'analisi verificando anche il numero medio di lattazioni per bovina. Il **grafico 2** dimostra che, mentre la vita produttiva degli animali è in aumento, il numero di lattazioni medio all'eliminazione è pressoché stabile.

Tradotto in altri termini: le vacche producono per più giorni ma fanno lo stesso numero di lattazioni ovvero si è allungata in modo sensibile la lunghezza delle lattazioni.

Il **grafico 3** evidenzia come sia in Veneto che in Italia il numero di giorni di lattazione medio al momento del controllo sia in continuo aumento.

E Quindi?

Quest'analisi a 360 gradi ha dimostrato come la sensazione di alcuni allevatori sulla longevità in generale degli animali in effetti scaturisca da un problema molto preciso e circoscritto.

L'aumento della lunghezza delle lattazioni in modo particolare è determinato da problemi di fertilità: più la vacca fa fatica a rimanere gravida più si aumenta l'interparto, più lunga sarà la lattazione.

Non abbiamo certo scoperto l'acqua calda però è importante chiarire da dove derivano i problemi per poterli affrontare poi nel modo più efficace possibile.

Parlando di fertilità è necessario capire in prima analisi che questo è un

Lia, Azienda San Michele di Guderzo Natale - Bassano

problema di gestione più che genetico perché solo una piccola parte delle differenze riscontrate tra gli animali per quest'aspetto è dovuta alla genetica.

Sottolineiamo questo, non per scaricare le responsabilità su altri, ma per essere chiari che gli sforzi selettivi fatti in questa direzione possono avere un certo effetto che sarà però sicuramente molto inferiore rispetto a quello che è possibile fare dal punto di vista gestionale.

Comunque anche la genetica fa la sua parte quindi, lasciando ad altri le considerazioni manageriali, inoltriamoci un po' di più su cosa può essere fatto dal punto di vista genetico per migliorare la fertilità della mandria.

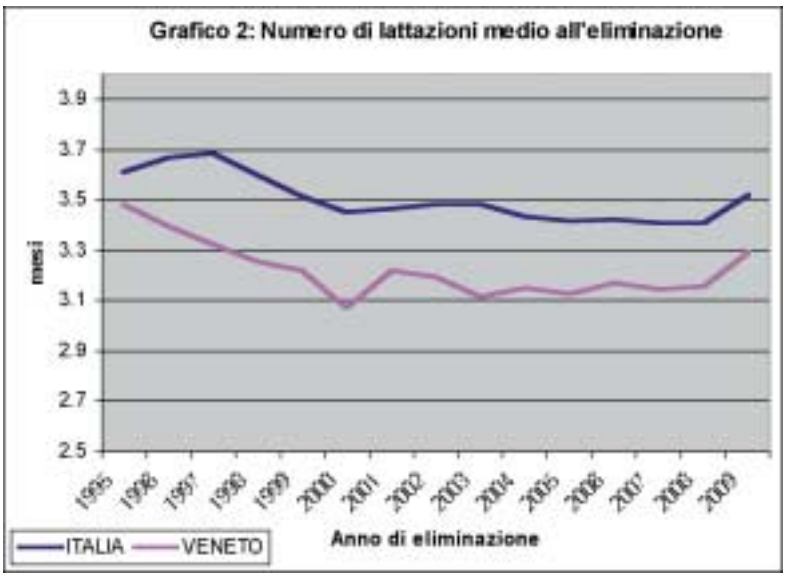
Probabilmente l'aspetto meno considerato, ma che più influenza la fertilità delle mandrie, è l'aumento del livello di consanguineità. Già molti studi hanno dimostrato come la fertilità sia uno dei caratteri che maggiormente risente dell'aumento della consanguineità, perché quest'ultima determina un aumento in popolazione della frequenza di alcune mutazioni genetiche con effetti indesiderati.

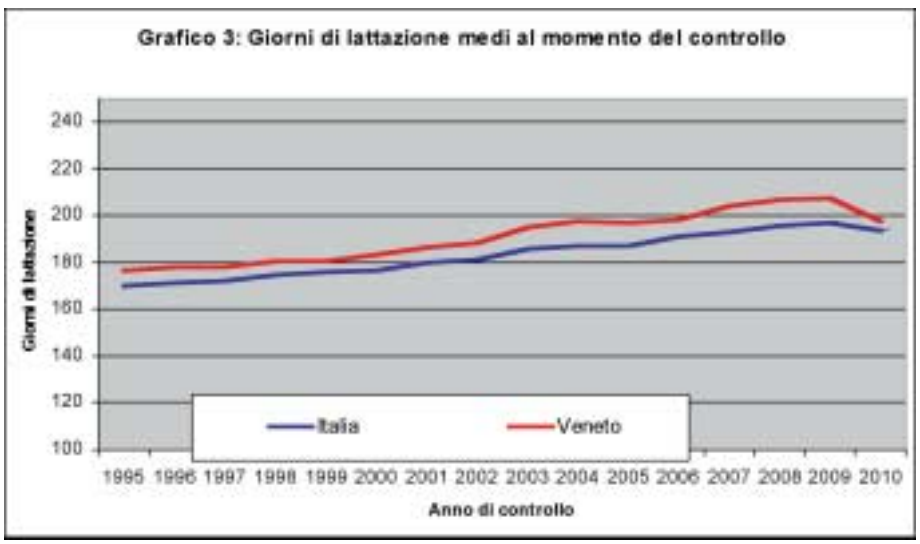
L'aumento di parentela tra gli animali è un effetto collaterale della selezione ma è possibile attuare dei piani per cercare di contenere questo fenomeno.

Un altro elemento su cui è possibile intervenire è quello di cercare di evitare riproduttori con indici BCS troppo ridotti perché questi soggetti tendenzialmente hanno figlie che mobilizzano maggiormente le riserve adipose con un effetto negativo sulla fertilità.

Ultimo elemento, ma non per importanza, è quello di cercare di sfruttare al meglio le risorse energetiche alimentari verso la produzione di materia utile perché, più energia spreca la vacca, maggiore sarà la difficoltà nel rimanere gravida. Essenzialmente sarebbero da selezionare animali in grado di fornire il massimo quantitativo di materia utile nel minor quantitativo di latte possibile. Per l'animale, infatti, produrre grandi quantità di latte equivale a produrre grandi quantità di lattosio che, a sua volta, è l'elemento che richiede alla vacca il maggior quantitativo di energia pur non essendo utile per la produzione in formaggio. È chiaro che un discorso di questo tipo dovrebbe essere in primo luogo recepito in termini di modalità di pagamento del latte in grado di pagare solamente la materia utile presente.

Attilio Rossoni





La Rabbia a Nord-Est

Malattia incurabile e mortale

Dobbiamo sfatare subito alcune idee sbagliate che circolano su questa malattia, perché spesso è considerata una malattia del cane, o della volpe, o addirittura che si vaccinano i cani perché non diventino rabbiosi nel senso di cattivi.

Ebbene, la malattia è dovuta ad un virus che colpisce tutti i mammiferi, quindi l'uomo, il cane, la volpe, ma anche il gatto, il furetto, il bovino, gli equini, gli ovini, i caprini, i suini, specie selvatiche ecc..

La causa della malattia è un virus (lyssavirus) presente nella saliva dell'animale infetto già prima della comparsa dei sintomi e penetra da ferite cutanee (morsi), lambitura di pelle non integra o per contatto con mucose, come la congiuntiva degli occhi. Risale lungo le terminazioni nervose, arriva al cervello e lì si moltiplica e produce una encefalite che a sua volta è la causa dei sintomi della malattia, che può avere due forme: la paralitica (25% dei casi) e la furiosa (75% dei casi).

Il periodo di incubazione è lungo settimane o mesi in funzione anche del punto di inoculo, e in caso di morsicatura, permette di osservare l'animale morsicatore perché se questo non manifesta la malattia nel giro di 10 giorni non è avvenuto nessun contagio in quanto l'animale non era infetto o non era ancora eliminatore del virus. Infatti l'animale infetto trasmette il virus solo nella fase clinica della malattia, e nei 10 giorni che la precedono.

Se l'animale morsicatore manifesta la malattia e viene a morte, dobbiamo trattare la persona infettata con il vaccino o con il siero, in questo modo si previene l'insorgere della malattia nell'uomo. Ricordiamo che se compaiono i sintomi della malattia questa è sempre mortale.

In caso di morsicatura lavare la ferita con abbondanti acqua e sapone per almeno 15 minuti e recarsi al pronto soccorso per ricevere le cure adeguate. Il virus viene emesso con la saliva e non è indispensabile il morso per la sua inoculazione, basta la lambitura di cute non integra o contatto con mucose.

I sintomi della malattia sono causa di modificazioni del comportamento, l'animale selvatico perde la naturale diffidenza verso l'uomo, gli animali mansueti possono presentare fenomeni di aggressività, poi osserviamo perdita dell'orientamento, perdita di saliva, difficoltà nei movimenti, paralisi e morte. Nella forma paralitica mancano le manifestazioni di aggressività tipiche della forma furiosa.

Situazione epidemiologica

Dal 1997 all'ottobre del 2008 l'Italia era considerata libera dalla malattia, successivamente è ricomparsa in Friuli Venezia Giulia nel 2008, e da novembre 2009 anche nella provincia di Belluno. Finora sono stati diagnosticati dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, centro di referenza nazionale per la rabbia, oltre un centinaio di casi nelle regioni del Nord Est, da mettere in stretta relazione con la situazione epidemiologica della vicina Slovenia.

Il caso del gatto della regione Friuli Venezia Giulia, (vedi tabella) è avvenuto il 25 febbraio a Fiume Veneto, questo gatto aveva graffiato una persona la quale è stata prontamente sottoposta a trattamento. Per la possibilità che succedano fatti del genere è sconsigliato avvicinare, accarezzare animali che non siano di proprietà (il gatto del vicino) o dal comportamento anormale, ed è vivamente consigliata la vaccinazione anche dei gatti.

Rabbia in Italia

Casi diagnosticati dal 01.01.2010 al 26.03.2010 (Istituto Zooprofilattico delle Venezie)

Regione	Specie								Totale
	capriolo	cane	cavallo	cervo	faina	gatto	tasso	volpe	
Friuli Venezia Giulia	-	1	-	-	-	1	-	8	9
Veneto	6	-	1	1	1	7	5	87	108
Prov. auton di Trento	-	-	-	-	-	-	-	3	3
Totale	6	1	1	1	1	8	5	98	120

Dal 2008 al 26-03-2010 i casi di rabbia diagnosticati sono stati 197 di cui 1419 in Veneto.

Nel Mondo la rabbia dei pipistrelli è emersa come uno dei principali problemi di salute pubblica nelle Americhe e in Europa. La rabbia canina è responsabile di più di 14 milioni di trattamenti post esposizione il cui peso economico per i paesi poveri è molto pesante e colpisce in prevalenza i bambini, infatti il 30-60 % delle vittime di morso di cane ha meno di 15 anni. 55 mila all'anno sono i morti per la malattia e mediamente muoiono 100 bambini al giorno, principalmente nei paesi poveri.

Negli USA il numero di decessi (casi umani) è 2-3 ogni anno. Qualche caso umano di rabbia nei paesi occidentali può essere stato importato al ritorno da viaggi all'estero in paesi dove è diffusa la malattia e dopo essere stati incautamente contagiati, si fa ritorno in patria e passato il periodo di incubazione si sviluppa la malattia.

Recenti atti normativi

DGR N° 251 del 24-11-2009 Regione Veneto obbligo vaccinazione e limitazione nella movimentazione dei cani.

26-11-2009 Ministero della Salute Misure urgenti per prevenire la diffusione della rabbia nelle regioni del Nord Est.

DGR N° 3895 del 15-12-2009 Vaccinazione dei cani

Vaccinazione

Le volpi vengono vaccinate con lancio di esche vaccinali con l'utilizzo di elicotteri che seguono linee di volo parallele distanti 500 - 1000 metri. Queste esche hanno colore scuro, contengono un blister con il vaccino in sospensione immerso in una matrice composta di grasso e farina di pesce.

Se si trovano le esche, contenendo vaccino vivo, si raccomanda di non toccarle, in caso di contatto diretto con il vaccino si deve contattare immediatamente il medico.

Tutti i cani che risiedono nei comuni elencati nell'allegato B della DGR 251 e 3895 che corrispondono all'intera provincia di Belluno e Treviso, ASL 10 della provincia di Venezia, ASL 3 e 4 della provincia di Vicenza, devono essere vaccinati e così anche tutti i cani che al seguito dei loro proprietari dovessero essere trasferiti in zone a rischio per motivi di movimenti turistici. Limitazioni sono poste anche all'attività venatoria in quanto tra le disposizioni sanitarie è vietata la circolazione dei cani in ambiente agro silvo pastorale anche per la caccia in tutta la provincia di Belluno, e in alcune zone della provincia di Treviso e Vicenza (area faunistica delle Alpi). Anche gli animali domestici condotti al pascolo dovranno essere vaccinati. Le spese di vaccinazione sono a carico dei proprietari e tale operazione è assicurata dal servizio pubblico che si avvale anche della collaborazione dei veterinari privati, sia pur con tariffe differenziate.

Recentemente (da fine marzo), nei comuni di S. Stefano di Cadore, Castellavazzo, Trichina, Lentiai, Feltre, Pedavena, e Sovramonte, della provincia di Belluno, e stata recentemente resa obbligatoria la vaccinazione anche dei gatti in quanto sono zone dove sono stati rinvenuti gatti morti.

Il 31-03-2010 si è conclusa la campagna di vaccinazione di emergenza dei cani, non sono più applicabili le tariffe calmierate e non serve più rivolgersi alle ASL per le vaccinazioni, che comunque rimangono obbligatorie per tutti i cani dai tre mesi di età.

In conclusione si può dire che si tratta di una vera emergenza sanitaria, ma abbiamo tutti i mezzi per fronteggiarla, in primis la vaccinazione.

Chi non ottempera agli obblighi di vaccinazione è soggetto a sanzione che se sanata subito è pari a 3.100 euro. Potranno essere fatti controlli a campione per verificare l'efficacia della vaccinazione mediante la determinazione della presenza di anticorpi sugli animali vaccinati.

Per saperne di più:

www.regione.veneto.it
www.ministerosalute.it
www.who.int
www.epicentro.iss.it/problemi/rabbia/rabbia.asp

Lucillo Cestaro

Azienda Crosato Raffaele

Nel 1956 il nonno Mariano con i suoi 7 figli si trasferisce da Cessalto a San Donà di Piave acquistando un'azienda di 10 ettari. Dei sette figli, solo Natale e Aurelio, rispettivamente il papà e lo zio di Raffaelle, rimangono in agricoltura. L'allevamento del bestiame è sempre stata un'importante attività per la famiglia Crosato, e all'epoca la consistenza della stalla era di circa 15 capi, si usavano ancora i buoi per i lavori dei campi e la produzione totale di latte era di circa 30 litri al giorno.

Natale e la moglie Santa, Raffaele con la moglie Martina e i figli Giada, Gabriele e Davide, e Luciano

Natale trova moglie, si sposa e con Santa hanno tre figli; Raffaele attuale titolare dell'azienda, Luciano che vive ancora in famiglia e aiuta in azienda nel tempo libero, e Manuela che sposandosi si trasferisce. Nel frattempo, Natale e Aurelio si sono divisi, vengono acquistati altri 6 ettari e nel 1980 viene costruita una stalla con 26 posti fissi e dei box su grigliato per la rimonta.

Raffaele che è nato nel 1968, prende nel 1987 il diploma di Perito Agrario presso l'istituto G. B. Cerletti di Conegliano Veneto e nel 1990 consegue il diploma di fecondatore laico.

Anche Raffaele mette su famiglia, con la moglie Martina hanno tre figli, Giada, Gabriele e Davide, il più piccolo, di 5 anni. Il supporto di Martina si rivela fondamentale perché anche lei è appassionata di vacche, come del resto tutti i componenti della famiglia, compresi i bambini con i loro "affreschi" sui muri.

Attualmente la quota latte è di circa 5.300 quintali, quasi totalmente acquistata, perché negli anni di riferimento le produzioni erano basse in quanto Raffaele in servizio militare di leva, non contribuiva all'attività lavorativa dell'azienda. Attualmente il latte viene conferito alla latteria di Soligo, ma prima e fino al suo scioglimento il primo acquirente era sempre una cooperativa, quella di Eraclea, della quale Raffaele era consigliere.

Attualmente il latte viene pagato, dalla cooperativa, 33 centesimi, più la qualità, più l'IVA. In questa congiuntura economica può sembrare un'anomalia aver intrapreso la costruzione di una stalla nuova, ma la passione per le vacche che coinvolge tutta la famiglia e che ha permesso di ottenere brillanti risultati produttivi e riproduttivi, sostiene anche la fiducia di riuscire a superare le difficoltà future. Fondamentale è anche il contributo del P.S.R. Veneto, senza il quale sarebbe impossibile fare investimenti nell'allevamento da latte in questi tempi.

L'azienda non ricade in zona vulnerabile per i nitrati, ma l'allevamento è comunque legato alla disponibilità di terreno, per questo motivo la stalla è dimensionata per 50 vacche in lattazione. Il progetto prevede una stabulazione libera a cuccette e grigliato. Sul grigliato sarà messa la pavimentazione in gomma per evitare problemi ad arti e piedi e la mungitura sarà robotizzata. La movimentazione del liquame sarà fatta tramite pompe ed è previsto anche un separatore. Tutto è pensato per ridurre al minimo il lavoro manuale e per garantire il benessere animale. Infine, si è pensato anche all'installazione di un impianto fotovoltaico, per la produzione di energia elettrica; e i prezzi pagati per l'energia prodotta da questi impianti, possono essere considerati un'ulteriore fonte di reddito.

Le colture in campagna sono determinate dai fabbisogni della stalla, per cui si semina loiessa, alla quale segue mais in secondo raccolto, parte del mais è di prima semina e con esso si produce silomais e pastone. La medica, oltre ad essere fondamentale per la vacca, è molto utile per la rotazione, in particolare per il terreno argilloso dell'azienda, e svincola la stessa dal dover acquistare, sottostando alle oscillazioni dei prezzi di mercato. Il prossimo anno si cercherà di acquisire altre superfici in affitto che saranno funzionali al fabbisogno della stalla.

Osservando la tabella 1 dei dati produttivi, si nota un ottimo livello produttivo e sanitario unito purtroppo ad un valore del grasso sotto media, che guardando il PGA dell'allevamento si può vedere è in parte dovuto anche ad una componente genetica negativa, oltre che ambientale.

Questa in pratica è stata una situazione analizzata sotto tutti i profili, a partire dalla composizione della razione, all'analisi dell'unifeed e delle feci (setacci e composizione chimica) con stima della digeribilità dei principi nutritivi e per finire con la misurazione del pH ruminale me-

Box delle vitelle nella vecchia struttura

diante ruminocentesi. Pur consci di un accertato problema di acidosi, si è deciso di non cambiare troppo la razione in quanto l'unico problema certamente correlato era il grasso del latte basso e qualche dislocazione dell'abomaso. Si è comunque agito aumentando lievemente la fibra, e soprattutto inserendo dell'azoto ureico visto che si partiva da una situazione di urea del latte a volte anche inferiore a 20 mg/dl. Il risultato ottenuto è stato un lieve aumento del grasso del latte.

La produzione media AIA e stata di 11.132 Kg di latte e 364 Kg di proteina, posizionando l'azienda al 4° posto della graduatoria della provincia di Venezia.

Tab. 1 dati APA 2009

Kg giorno	Grasso %	Proteina %	EVM Kg	Cellule
34,6	3,36	3,27	11.816	177

Tab. 2

Pa-1fa	Pa-co	Ins. Vacche	Ins. manze	Età ins. Manze
95	138	1,58	1,40	16

La razione alimentare è somministrata con un carro orizzontale a tre coclee, un carico è fatto esclusivamente per le vacche in produzione, le più produttive ricevono anche un'aggiunta di mangime somministrato a mano. Un altro carro è per le manze, con una razione bilanciata che assicura un adeguato apporto proteico, e su una rimanenza, si aggiunge silomais e soia per completare una razione per le asciutte che hanno un maggior fabbisogno di energia rispetto alle manze. Cosi facendo con due carri e un'aggiunta si fa tre razioni.

Per quanto riguarda la riproduzione, si usa il 100% di inseminazione artificiale, con tori in razza, perché si ha la necessità di incrementare il numero di capi per riempire la nuova stalla. Tutte le manze sono fecondate col seme sessato. I tori di progenie sono utilizzati per il 30% circa delle fecondazioni, per il 20% si utilizza tori di importazione e per la quota rimanente, la maggior parte, sono utilizzati tori provati Italiani che si adattano di più alle esigenze aziendali rispetto al prodotto della selezione estera.

Attualmente, pur con una stalla piccola, i padri delle vacche sono distribuiti su diversi tori tra cui Darlyng con 5 figlie, poi Zidane, Tresor, Skywalker, Ray, Iron. Le manze molte già nate da seme sessato sono figlie di Active (10), Elayo-Red (4), Wata (3) Tresor (3).

Raffaele, intervistato racconta:

La stalla è stata iscritta all'APA da mio padre circa trent'anni fa, da sempre ho aderito a tutti i servizi offerti dalla mia APA, a cominciare dal piano ipofertilità con l'agronomo ed il Veterinario. Ancora con la vecchia normativa, con l'APA, ho presentato la comunicazione per lo spargimento dei liquami. Sono stato inserito nel programma MTP per il periodo in cui è stato portato avanti e mi è dispiaciuto che non abbia proseguito, avevo apprezzato la valutazione del BCS che era fatta, un motivo per prestare maggior attenzione agli animali. Per un periodo ho fatto anche il progesterone del latte, un sistema tempestivo per individuare le vacche vuote e i problemi di ciclo ovarico, ma impegnativo a farlo sistematicamente.

Ho aderito alle nuove forme di consulenza che sono partite con la misura Y, sono stato assistito per la rintracciabilità. Anche tramite la latteria ho usufruito di alcune misure del PSR (114, 132) erogate per mezzo dei tecnici APA. Ugualmente per la costruzione della stalla, ho fatto ricorso al PSR con la misura 121.

Anche per il servizio veterinario mi avvalgo dell'APA: è un dipendente dell'Associazione, che dotato di ecografo e mi ha migliorato molto l'aspetto riproduttivo. Oltre a curare la ginecologia, mi assiste per i farmaci, la chirurgia, e la mascalcia; mi da anche delle indicazioni sulle terapie omeopatiche, che sto tentando di applicare con qualche successo. Assieme rileviamo sempre tutti i dati delle patologie che annualmente mi vengono restituite, riportate in un resoconto, la cui analisi dei dati conferma o meno l'impressione che ci eravamo fatti durante l'annata. Abbiamo avuto alcuni casi di aborto, con analisi dell'Istituto Zooprofilattico e dell'Università, si è dimostrato che, varie volte, la causa di questi problemi è la neospora. Infatti gli esami sierologici sulle vacche hanno confermato una incidenza di sieropositività del 70% circa.

In conclusione, tengo sottolineare, che l'agricoltore allevatore è impegnato su due fronti: in campagna per le necessità della stalla, e in stalla per il governo degli animali, ma la gestione della stalla deve venire sempre per prima, diversamente le vacche non esprimeranno tutto il loro potenziale produttivo.

Lucillo Cestaro

La nuova stalla in fase di costruzione

Salute e Sicurezza sul Lavoro

Morti bianche ed infortuni sul lavoro: una piaga che in Italia coinvolge anche il settore agricolo con numeri assoluti di poco inferiori all'edilizia e all'industria. Quel che più preoccupa è l'incidenza di infortuni per 1.000 occupati che pone l'agricoltura al primo posto di questa tragica classifica: in campagna per ogni 1.000 occupati 97 si infortunano, mentre sono 79 nell'industria e 43 nei servizi. Numerosi sono anche i casi mortali per l'uso di trattori e di altre macchine agricole; a ciò si aggiungano i problemi derivanti da un utilizzo non corretto dei diversi prodotti chimici.

La sicurezza sul lavoro è un obiettivo cui tutti dobbiamo tendere perché conviene a tutti, aziende e lavoratori, e soprattutto perché è un segno di civiltà. Oggi c'è un nuovo strumento che ci aiuta a rendere più sicuro il nostro lavoro: **il Decreto legislativo 81/2008 " Salute e Sicurezza sul lavoro".**

Questo Decreto ha riordinato, unificando in un unico testo legislativo, tutta la normativa riguardante " la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è stato successivamente integrato con il decreto legislativo n. 106 del 3 agosto 2009.

Figure soggette al nuovo Decreto, adempimenti e disposizioni:

1) Imprese con lavoratori "non subordinati" quali coadiuvanti familiari e i soci delle società semplici:

a. usare attrezzature di lavoro conformi alle norme di sicurezza;
b. munirsi di dispositivi di protezione individuale;
c. munirsi di apposita tessera in caso di lavoro in regime di appalto o subappalto;

possono invece facoltativamente:

d. beneficiare della sorveglianza sanitaria;
e. partecipare a corsi di formazione specifici per il settore di lavoro.

2) Imprese con lavoratori "subordinati" ovvero dipendenti, adempimenti a carico del datore di lavoro:

a. la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione dai rischi (RSPP);
b. la nomina del Medico Competente (MC);
c. la nomina dell'addetto al primo soccorso e prevenzione incendi;
d. l'elaborazione di un Documento di Valutazione di tutti i Rischi (DVR) per la salute e la sicurezza dei lavoratori (fino a 10 dipendenti può essere fatta l'autocertificazione);
e. la predisposizione del registro infortuni e tenerlo aggiornato presso l'azienda;
f. la comunicazione all'INAIL di tutti gli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno;
g. lo svolgimento di adeguata formazione e informazione dei lavoratori;
h. la consegna ad ogni addetto di dispositivi di protezione individuale.

3) I Lavoratori:

- designano il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- osservano le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzano in maniera corretta le attrezzature di lavoro.

Valutazione dei rischi

Il documento di valutazione dei rischi è una relazione tecnica. La legge consente in base al numero dei dipendenti, di effettuare una più semplice autocertificazione.

Il documento di valutazione dei rischi deve indicare le misure di prevenzione e di protezione attuate (compresi i nominativi dei soggetti incaricati dell'attuazione), i dispositivi di protezione individuali adottati e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, rispettando le indicazioni previste dalle norme sui vari rischi specifici espressamente individuati nel testo unico e presenti in azienda (rischio da agenti fisici, quali quelli meccanici, termici, elettrici, da rumore, da vibrazione; rischi chimici; rischi biologici; rischi correlati agli incendi, alla movimentazione manuale dei carichi; ecc..).

Autocertificazione

I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori possono attualmente limitarsi ad autocertificare di aver effettuato la valutazione dei rischi. Anche nel caso di valutazione autocertificata, occorre in ogni modo attestare che la valutazione è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nel Testo unico. Il datore di lavoro, per sapere se può autocertificare l'avvenuta valutazione dei rischi, deve calcolare il numero dei lavoratori occupati secondo le indicazioni contenute nella legge.

Il datore di lavoro che assume direttamente il compito di RSPP deve possedere una adeguata formazione. In caso contrario dovrà nominare un'altra persona, interna o esterna all'azienda, in possesso dei requisiti professionali richiesti.

Pronto soccorso

All'interno degli allevamenti zootecnici è elevato il rischio di procurarsi lesioni quali tagli, contusioni ecc. In questi casi è opportuno essere in condizione di eseguire un corretto primo intervento di pronto soccorso. Pertanto all'interno degli allevamenti zootecnici deve essere custodita (in luogo pulito, noto al personale e facilmente raggiungibile) una cassetta di Pronto Soccorso. In caso di allevamento con meno di 3 addetti, è invece indicata l'esigenza di tenere a disposizione almeno un "pacchetto di medicazione". In entrambi i casi si dovrà periodicamente verificare il contenuto della cassetta e sostituire o integrare i materiali scaduti, deteriorati o consumati. Infine è necessario dotare di un mezzo di comunicazione idoneo (es.: telefono mobile) i lavoratori che conducono lavorazioni isolate lontane dal centro aziendale (es.: lavori di campagna).

Nel prossimo numero di questa rivista degli Allevatori Veneti prenderemo in esame i punti critici per quanto riguarda la sicurezza negli allevamenti di bovini da latte, mettendo in evidenza le possibili migliorie da adottare.

Andrea Fracasso
Egidio Bergamasco

Mu.Sa. Services di Muffato e C.
cell. 348.4432395 fax 049.8713437

HGD *il mais giusto per le tue esigenze di qualità e produttività*

FERTI-QUALITY

LA RISPOSTA PIU' EFFICACE PER AIUTARE LE TUE VACCHE

Principio attivo	Principio Attivo
Vit. A Supra ®	Metionina SMARTAMINE ®
Vit. E	Mn Chelato KEYSHURE ®
Vit. H (biotina)	Fe Chelato KEYSHURE ®
Vit. PP NIASHURE®	Cu Chelato KEYSHURE ®
Colina REASHURE ®	Zn Chelato KEYSHURE ®
Beta- Carotene	Seleno-metionina ALKOSEL ®
Ac. Folico	Iodio

Ripristina l'attività ovarica
Stimola il sistema immunitario
Aiuta il fegato

Per informazioni:
Enrico Piantella : 340 920 15 44
Marco Mauro : 335 132 02 82 mmauro@filozoo.com

FILOZOO INVIVO NSA: Via del Commercio 28/30 – 41012 Carpi (MO) Tel:059 637 311 – Fax: 059 694 042

FILOZOO

Programma di assistenza tecnica Specialistica settore Zootecnico (PATS) - realizzata con il contributo delle Regione Veneto

Nel 2009 il Programma di Assistenza Tecnica ha interessato complessivamente n° 1.350 aziende zootecniche di tutte le provincie del Veneto. Rispetto all'anno precedente le aziende aderenti sono aumentate e si prevede che per l'anno in corso vi sia un ulteriore incremento delle adesioni, in particolare delle aziende con bovini da latte. Durante il 2010 è prevista anche l'adesione al PATS di

molte aziende non iscritte ai libri genealogici e controlli funzionali, ma conferenti a Cooperative Venete di trasformazione che si sono poste come obiettivo, a medio termine, il pagamento del latte in base alla resa casearia. L'aumento delle rese alla caseificazione avrebbe riflessi positivi sulla redditività delle imprese lattiero-casearie e sulla remunerazione del latte consegnato dagli allevatori, potendolo inoltre distinguere dalla massa di latte importato da altre aree e Paesi. Da qui la necessità di fornire a questi produttori una consulenza specialistica sulle caratteristiche nutrizionali degli alimenti utilizzati per le loro bovine che dovranno produrre un latte con i parametri richiesti dal trasformatore; con un conseguente beneficio di salubrità per il consumatore finale. Questo aumento dell'interesse degli allevatori per i servizi previsti dal programma di assistenza tecnica, è una conferma dell'importanza della consulenza specialistica ai fini del miglioramento della gestione aziendale e del contenimento dei costi di produzione.

L'attività di assistenza tecnica specialistica, proprio per il fatto che usufruisce di un finanziamento pubblico da parte dalla Regione Veneto, oltre all'obiettivo di migliorare il reddito aziendale, deve produrre anche risultati che possiamo definire di "interesse pubblico", a beneficio del cittadino contribuente e consumatore.

Le aziende zootecniche, oltre alle problematiche delle diverse fasi del processo produttivo, devono farsi pertanto carico di aspetti legati alla salubrità e qualità dei prodotti, all'impatto ambientale per quanto riguarda la gestione dei refflui aziendali ed al benessere degli animali. Per quest'ultimo aspetto nel 2010 si prevede di realizzare un monitoraggio su tutte le aziende di bovine da latte, utilizzando una specifica chek list. I dati raccolti verranno successivamente elaborati, sia a livello di singola azienda, sia complessivamente, per ricavare informazioni ed alcuni indici utili per le aziende zootecniche. L'implementazione di sistemi di qualità aziendale e di rintracciabilità e l'applicazione del "Manuale di buona prassi igienica e biosicurezza,", sono solo alcune delle attività che, oltre a migliorare la gestione dell'azienda e complessivamente il settore zootecnico, consentono di utilizzare al meglio le risorse pubbliche.

È utile ricordare che il Programma è

rivolto ai comparti Bovino da latte, Bufalino, Bovino da carne, Suino, Equino, Ovicaprino, Avicunicolo e fornisce all'allevatore, tramite le Associazioni, la consulenza di zootecnici e veterinari specialisti.

Possono partecipare al Programma tutti gli imprenditori agricoli che esercitano l'attività zootecnica nel Veneto, indipendentemente dalla loro appartenenza o meno all'Associazione Italiana Allevatori. Ad essi è chiesto l'impegno di seguire il programma previsto e di versare una quota di cofinanziamento, rapportata ai servizi ed alle consulenze specialistiche richieste.

Le domande di adesione al programma di Assistenza tecnica vanno presentate a: ARAV - APA - AZOVE - UNICARVE - APROLAV - APROCON.

Egidio Bergamasco

ARAV	35136 PADOVA corso Australia 67/a tel.049/8724802 fax 049/8724847 arav@arav.it
APA BELLUNO	32037 SOSPIROLO (BL) Loc. Camolino tel. 0437/843086 fax 0437/845050 apabl@tin.it
APA PADOVA	35136 PADOVA corso Australia 67/a tel 049/8724762 fax 049/8724742 apapadova@apapd.it
APA ROVIGO	45100 ROVIGO via Porta a Mare 49 tel 0425/491093 fax 0425/454231 apa_rovigo@apa-ro.it
APA TREVISO	31020 LANCENIGO DI VILLORBA (TV) vicolo Mazzini 2/4 tel 0422/312811 fax 0422/312999 segreteria@apatv.net
APA VENEZIA	30172 MESTRE (VE) via Ca' Marcello 67/e tel 041/2583111 fax 041/5313203 cedapave@tin.it
APA VERONA	37036 SAN MARTINO B.A. (VR) via Archimede 10 tel 045/991126 fax 045/8780912 apa@apa.vr.it
APA VICENZA	36100 VICENZA viale L.da Vinci 52 tel 0444/396911 fax 0444/396919 segreteria@apavi.it
AZOVE	35045 OSPEDALETTO EUGANEO (PD) via Vallancon Nord 12 tel 0429/679277 fax 0429/679329 segreteria@azove.it
UNICARVE	35020 LEGNARO (PD) viale dell'Università 14 tel. 049/8830675 fax 049/8839212 unicarve.pd@tin.it
APROLAV	31020 LACENIGO DI VILLORBA (TV), vicolo Mazzini 2/4 tel 0422/422040
APROCON	35136 PADOVA corso Australia 67/a tel 049/8724802

PAPÀ VOGLIO UNA VITELLA ROSSA !!!

Come si trasmettono i geni per ottenere una "Red"

Non è semplice ottenere una vitella rossa quando ci si basa su una mandria di vacche tutte bianche nere. Il problema fondamentale è che il colore nero è dominante sul colore rosso. Il gene rosso si nasconde da qualche parte! Oggi ci sono test DNA che stabiliscono quali animali portano il gene rosso. Ma anche con il test DNA non è sempre facile ottenere la così desiderata vitella rossa. Ci vuole un approccio chiaro con informazioni affidabili: non confondere il fattore rosso con il vero rosso. Ma anche "madre natura" ha complicato la faccenda "vitella rossa".

Ecco la storia del Red e una spiegazione riguarda la trasmissione del gene rosso.

Le Holstein-Friesian

Le province olandesi Noord-Holland e Friesland si possano considerare la fonte della razza Holstein-Friesian. Diverse pubblicazioni parlano che tribù provenienti dalla Asia centrale si siano stabilite più di 2000 anni fa in questa zona dell'Olanda, portando con se le loro vacche di varie pezzatura e colore. Una selezione verso un animale che poteva trasformare l'erba, che si trova in abbondanza nelle zone basse dell' Olanda, ci ha portato ad un tipo di razza più produttiva. Diverse alluvioni accompagnate da malattie, produssero scarsità di animali nei Paesi Bassi, compensata però con importazioni di bovini dalla Danimarca, portando soggetti con il mantello bianco e nero ad avere una dominanza.

Già nel 1621 le prime vacche olandesi furono esportate negli Stati Uniti dai colonizzatori, tuttavia la razza non si sviluppò nel nuovo continente. Più di due secoli dopo, fu Winthrop W. Chenery a scoprire il potenziale produttivo delle vacche olandesi. Sui mercantili olandesi, l'equipaggio era nutrito con il latte della vacca a bordo. Chenery comprò una vacca, bianco-nera, da una barca a vela che trasportava un cargo a Boston nel Massachusetts. Notando un'alta produzione di latte, Chenery decise di importare negli Stati Uniti altri animali Holstein nel 1857, 1859 e 1861. Dopodichè anche altre persone cominciarono ad importare e commercializzare bestiame dall'Olanda. Dopo quasi 8800 animali Holstein-Friesian le importazioni furono bloccate per motivi sanitari. Nel 1885 fu fondata la Holstein-Friesian Association of America,con l'intento di registrare tutte le Holstein in purezza. Un requisito per il registro della Holstein Association era che si trattasse di una razza a mantello bianco nero.

L'origine del Red

Nei dipinti paesaggistici del 1800 con soggetto del bestiame, eseguiti da pittori della scuola olandese-fiamminga, si nota la presenza di vacche di tutti colori e pezzature. Il bestiame importato da Chenery e dai suoi compaesani era bianco-nero, ma di nascosto portava il rosso. Qualcuno parla che circa il 25% delle vacche importate negli Stati Uniti portasse il gene rosso. Per anni gli associati del libro consideravano le bianche-nere in purezza e nascosero tutte le nascite rosse. Appena nata, la vitella rossa veniva seppellita, macellata o dirottata in una stalla non inscritta. Non si eliminava il genitore che era responsabile per la vitella rossa, ma si teneva con la speranza che non nascesse più una vitella rossa. Questo atteggiamento ha conservato il gene rosso nella razza Holstein. Dopo anni di discriminazione del rosso, la percentuale di animali con il fattore rosso arriva ai minimi storici.

Inizia a New York

Una stalla molto nota fra i primi allevatori Holstein fu quella di Gerrit S. Miller a Peterboro in New York. Il diario che lui aggiornava quotidianamente narrava spesso di nascite rosse, anche dalle miglior vacche dell'azienda che contava oltre 50 capi. Una delle migliore vacche era Johanna, che fu venduta alla Gillette a Rosedale in Wisconsin. Uno dei discendenti ha introdotto il gene rosso in Canada all'inizio del 1900. Smith e Powell di Syracuse nello stato di New York importarono circa 1300 capi di bestiame. Nell'anno 1880 è stata la loro vacca Clothilde con tutta le sua discendenza determinante per la trasmissione del gene rosso nella razza. Alla fiera di Madison Square Garden nel 1887, lei e la figlia Clothilde 4th risultarono le migliori vacche per produzione di burro. Con questa vincita la famiglia fu molto richiesta per figlie e tori. Il figlio di Clothilde 4th, Clothilde 4ths Imperial portava il fattore rosso. Un figlio di Clothilde 4ths Imperial, Aaggie Cornelia 5ths Clothilde Imperial finì nella stessa stalla di Gillette in Wisconsin. Un suo nipote portò il gene rosso nel Canada.

"Coast to coast"

Nel 1920 la May Walker Ollie Homestead fu campionessa degli Stati Uniti con il record di produzione: 1523 libbre di burro. Con tre figlie premiate All-American, la May Walker Ollie Homestead diventò una vacca molto ricercata e tramite la sue progenie l'impatto fu enorme. Suo figlio con Sir Inka Superior Segis, Sir Inka May è senza dubbio la chiave per la dispersione del gene rosso nella popolazione Holstein.

Nell'azienda Carnation situata nello stato di Washington alla costa ovest, Sir Inka May fu molto importante e morì a 21 anni. Sir Inka May risale diverse volte alla famiglia di Clothilde. Nella stalla in cui era nato, l'azienda Maytag, Sir Inka May fu accoppiato con la miglior vacca della stalla. Il risultato fu il torello Prince Ormsby Inka May che fu padre della vacca Ormsby De Kol Aaltje Pontiac, madre di Posch Ormsby Fobes 14th. Posch Ormsby Fobes 14th avrà un grosso im-patto nella stalla Winterthur, nella parte est degli Stati Uniti.

L'impatto di Carnation e Winterthur sulla selezione nord americana è stato notevole. Altre stalle di importanza storica con discendenti di queste famiglie e che hanno contributo alla conservazione del gene rosso sono stati Osborndale e Hanoverhill.

Montvic nel Quebec

Sir Inka May è stato utilizzato intensamente nella stalla Carnation. Una delle sue figlie dava nascita al toro Carnation Emporer. Questo figlio di Governor of Carnation fu padre di Emperor of Mount Victoria, nato nella stalla Montvic nel Quebec in Canada. Il figlio di Emperor of Mount Victoria,

Montvic Rag Apple Sovereign, è stato uno dei primi tori nella nuova era della fecondazione artificiale, con un grande impatto. Montvic Rag Apple Sovereign diventa il padre del celebre star degli anni '50 ABC Reflection Sovereign. La progenie di ABC Reflection Sovereign dominò per anni le mostre del Canada e degli Stati Uniti. ABC Reflection Sovereign è forse il toro maggiormente responsabile per la dispersione del rosso nella popolazione Holstein, proprio negli anni in cui il rosso era ancora proibito. I figli Rosafe Citation R, Roeland Reflection Sovereign e Chambric ABC aiutarono il loro padre a disperdere il gene rosso. I centri di FA compravano i figli di ABC Reflection Sovereign o nipoti di questo toro con una clausola: il toro sarebbe stato restituito all'allevatore se fosse stato portatore del fattore rosso. Il caso più noto è senz'altro la restituzione di Rosafe Citation R al suo allevatore Wilcox, che decise di vendere il toro in Messico. Dopo la scoperta del vero potenziale di Rosafe Citation R il suo seme fu riportato negli Stati Uniti e in Canada.

La figlia di Rosafe Citation R, Glenridge Citation Roxy EX-97 fu eletta due volte "Queen of the Breed". Uno dei figli più famosi di Rosafe Citation R fu Citation R Maple, nonno materno di Glenafton Enhancer RC.

Tutte le linee di sangue con fattore rosso risalgono a ABC Reflection Sovereign ed a sua volta a Sir Inka May, solo CaLill Standout Cavalier RC non ha sangue di questi due tori. Anche se Cavalier ha diverse volte Posch Ormsby Fobes 14th nel pedigree, sembra che il rosso venga da Sir Posch Ormsby May, il fratello materno di Sir Inka May.

Montvic Rag Apple Sovereign Con il suo figlio ABC Reflection Sovereign responsabile per la dispersione del rosso nella razza Holstein.

Red Holstein ufficiale

Larry Moore è stato uno dei primi a seguire il fenomeno della trasmissione del fattore rosso. Dopo anni di battaglia fatta da lui ed altri sostenitori delle vacche Red, fu creato nel 1969 la Red and White Dairy Cattle Association. Questo libro genealogico per le Red era consentito sia per animali degli Stati Uniti che del Canada. Con il libro ufficiale, le numerose importazioni dal Canada verso gli Stati Uniti, l'impatto di ABC Reflection So-vereign e la richiesta dall'estero per il Red, il gene rosso diventò più frequente nella razza.

Il colore del mantello per il bovino è stabilito da due alleli. L'allele "B" sta per Black (nero) e il "r" sta per red (rosso). Il B maiuscolo è il gene nero dominante, dove la r minuscolo rappresenta il gene rosso recessivo. B dal padre B dalla madre, crea "BB", tutto nero in purezza. B da uno dei genitori con r dall'altro, risulta in un animale sempre nero, ma "RC = Red Carrier/Red Factor" in italiano "portatore rosso/fattore rosso". Accoppiare due animali neri ma portatori del rosso "RC" può risultare in 1 nascita rossa su 4.

Non rimane rosso

Scienziati per anni hanno sostenuto il semplice approccio che due alleli recessivi sono responsabili della manifestazione del mantello rosso.

Hanover-Hill Triple Threat fu il toro che sparse un nuovo gene rosso. Lui, nato biancorosso, fu venduto all'asta della Hanover Hill, ma all'arrivo al centro di ABS qualche mese dopo, Triple Threat diventò quasi tutto nero. Hanover-Hill Triple Threat portava il fattore rosso, ma ha ereditato anche il cosiddetto "Telstar-Factor" o meglio il "Black/Red" (= B/R). Il padre di Triple Threat è Roybrook Telstar, un toro che non portava il fattore rosso ma era noto per le nascite rosse dei suoi figli/e. Entro qualche mese dalla nascita, il colore rosso diventa nero, ma a volte rimane il rosso intorno al musello, alle orecchie ed una linea rossa sulla dorsale. Tutto può variare e a volte, nella stagione solare il rosso diventa più intenso. Vitelle nate rosse grazie al B/R hanno di solito la pigmentazione nera intorno agli occhi e alla base dei peli, si nota già l'inizio della colorazione nera. Se un portatore del B/R rimane sempre rosso sulla pancia è una buona indicazione che porta anche il fattore rosso.

Parlando di percentuali, l'introduzione del B/R non aumenta la frequenza degli adulti bianco rosso, ci sono solo più nascite rosse, che nel caso di Black/Red spariscono per gran parte.

Black/Red molto diffuso

Animali Black/Red non sono idonei a competere ad una fiera per i Red nel Nord d'America. In teoria non è interessante selezionare per il B/R, rimane un gene recessivo ed in più non da il vero rosso. Con l'impatto di Triple Threat e soprattutto della figlia, Tora Triple Threat Lulu EX-96 che con Inspiration lasciò un segno indimenticabile per la razza, il Black /Red sta aumentando notevolmente.

I vecchi tori che trasmettono B/R sono: Inspiration, Astro Jet e Charles. Tori attuali sono Storm e Baxter che portano avanti il gene B/R. Ralstorm porta il B/R, essendo un figlio di Storm ed è anche portatore del rosso, che ha provenienza da Roeland Reflection Sovereign, il bis-nonno di Tiho Kid Builder che si trova in quinta generazione.

Gene Variant Red

Come se non bastasse, esiste un altro tipo di rosso: il "Variant Red".

Nel 1980 nasce Surinam Sheik Rosabel Red, una figlia di Puget-Sound Sheik che è bianco-rossa! Il padre Sheik è 100% nero e non porta il gene rosso! Diversi test sul sangue hanno confermato che si tratta davvero di una figlia con Sheik. Anche più in profondità nel certificato di Rosabel non ci sono tori Red. Rosabel fu trapiantata ed alcuni figli finirono in FA: Surinam Treasure-Red *BC e Surinam Trazarra-Red*BC. Stupisce che Rosabel in combinazione con bianco nero (BB) può dare progenie bianco rosso e in combinazione con bianco rosso (rr) può dare bianco nero. Questo fenomeno, all'inizio chiamato "Rosabel Effect", si chiama "Variant Red" (VR). Gli animali vengono indicati con il Red*BC ("BC" = Black carrier). Il rosso qua è tutto merito di un gene esterno dagli soliti alleli "B" e "r" che comandano il colore del mantello. Il gene "VR" si trasmette semplicemente in dominanza, che vuol dire 50% delle progenie diventa rosso. Una volta perso il rosso, il "VR" l'ha perso sicuramente.

Solo il rosso conta

La delusione è tanta quando si feconda una animale bianco rosso con un toro rosso (VR) e si ottiene una vitella bianco-nera. L'entusiasmo svanisce anche nel caso che una vitella rossa entro qualche mese torna bianconera.

L'interesse per il bianco-rosso sta aumentando. Conviene insistere ad accoppiare animali che hanno una buona probabilità di avere il gene rosso, sempre con i Red o RC. Non perdetevi d'animo, perseverate ad utilizzare i tori Red e Red Carrier, prima o poi otterrete una VITELLA ROSSA.

Articolo tratto da
GENEFLASH di THEO PIETERS
che ringraziamo per la concessione

"i nostri CAVALLI"

a cura di Aldo Bolla

Nutrizione della fattrice e del puledro

Non molti sanno che la cavalla è una forte produttrice di latte tanto che la produzione media nel picco di lattazione (2°e 3° mese), è stimata al 3-4% del peso vivo dell'animale. Ciò significa che a seconda della razza e del tipo genetico la produzione varia da 15 a 30 lt. di latte/giorno. Anche se il latte di cavalla ha un valore energetico più basso di quello bovino, essendo sì più ricco di zuccheri ma più basso di grassi, i fabbisogni nutritivi della cavalla in picco di lattazione sono comunque circa il doppio rispetto a una fattrice asciutta e gravida fino al 8° mese. Le carenze nutrizionali nel primo periodo di lattazione, oltre a comportare una minor fertilità, sicuramente penalizzano lo sviluppo e la salute del puledro, dato che la fattrice ancor prima di esaurire le riserve corporee ridurrà la produzione di latte. La percentuale di proteina grezza sulla Sostanza Secca della razione complessiva (foraggio + concentrati) dovrà essere del 13 - 15%, con un livello energetico espresso in U.F.C. (Unità Foraggere Cavallo) di circa l'80 - 85%.

Va curata la formulazione non solo dei mangimi ma di tutta la razione, prestando particolare attenzione alla quantità e alla qualità delle proteine, dell'integrazione vitaminico minerale e al corretto livello energetico. Un buon concentrato adatto per le fattrici nel picco della lattazione può essere utilizzato come base e con qualche accorgimento anche per i puledri sotto madre, che a partire dal 3°-4° mese di vita si giovano di una buona integrazione alimentare. Molti preparati commerciali per cavalli adulti non sono idonei a coprire i fabbisogni minimi di proteine e di alcuni aminoacidi essenziali e limitanti (in particolare la Lisina), necessari per la produzione di latte e il corretto accrescimento dei puledri. Alimenti buoni apportatori di proteine e di Lisina e facilmente disponibili sono ad esempio: la soja, la buona medica, il latte in polvere e i lieviti secchi. Il fieno di prato e i cereali, in genere hanno valore proteico e aminoacidico inferiore, anche se i cereali sono ricchi di amido e quindi energetici. Va curata l'integrazione vitaminico-minerale facendo attenzione sia alle carenze che agli eccessi, ma soprattutto al giusto rapporto fra i nutrienti. Mediamente un Kg di buon concentrato copre la produzione di 3 lt. di latte, ma nel calcolo della razione va considerato anche l'apporto dovuto alla quantità e alla qualità dei foraggi di base. In sostanza, tanto per fare un esempio, se per la nostra **fattrice** di tipo mesomorfo, di circa sei quintali di peso, al 2° - 3° mese di lattazione, (quindi al picco massimo di produzione lattea con una produzione stimata di 18-20 lt di latte giornalieri), abbiamo a disposizione del fieno di prato di 1° taglio di media qualità, (8-9% di Prot. Grezza) dovremo utilizzare una razione comprendente circa 10 - 12 kg di fieno e 4 – 6 kg di mangime con il 16% di Proteina Grezza e almeno il 3,5 % di lipidi grezzi. Se utilizziamo fieno di medica di 3° taglio (15-17% di prot. Grezza) che ha anche un valore energetico superiore al fieno di prato, va leggermente ridotta la quantità di mangime ma soprattutto va utilizzato un concentrato con una % di proteina più bassa (12 14% di p.g.). In alcuni casi con fieni di medica molto fogliosi e teneri (5° taglio) sarà opportuno utilizzare solo miscele di cereali opportunamente integrate con vitamine e minerali.

In caso si utilizzi una miscela aziendale va ricordato anche che l'integratore minerale sarà diverso se utilizziamo foraggio di prato oppure di medica; con rapporto Calcio-Fosforo 2-3 a 1 col prato stabile e fino a 1 a 1 con la medica. In ogni caso va ricordato che è più importante il rapporto fra i minerali piuttosto che la quantità assoluta e che l'eccesso di calcio è meno pericoloso della carenza , mentre un apporto minerale con eccesso di fosforo (o carenza di calcio) compromette anche gravemente l'accrescimento e la formazione ossea. Ad esempio la classica razione formata da fieno di prato, cereali e crusca è molto squilibrata verso il fosforo. Questa razione per i puledri è decisamente sbagliata anche per la carenza proteica- aminoacidica.

In generale, il concentrato (mangime commerciale o miscela aziendale) che dovrà essere diverso a seconda del foraggio utilizzato, e integrare i foraggi di base, va sempre somministrato in più pasti giornalieri (2-3) per migliorare l'utilizzazione ed evitare il rischio di coliche o altre patologie. Il problema si pone soprattutto per i cavalli che ricevono grandi quantità di concentrato (fattrici in lattazione, cavalli in lavoro intenso e soprattutto puledri all'ingrasso. È bene non superare la quantità di 300-500 gr. di concentrato per q.le di peso vivo per pasto; la differenza è dovuta soprattutto alla percentuale di carboidrati non strutturati (amido e zuccheri) della miscela. Ad esempio per un puledro all'ingrasso di 400 Kg che può ricevere fino a 6 kg di concentrato, questo andrà diviso in almeno 3 pasti da 2 kg.

Andrebbe sempre somministrato prima il fieno e poi il mangime e non il contrario come spesso si fa; vediamo il perché. Lo stomaco del cavallo è relativamente piccolo ed è a svuotamento continuo; questo fa si che se diamo prima il mangime (che è appunto concentrato, molto nutriente e poco voluminoso) viene spinto dal fieno, transita velocemente nell'intestino tenue dove non fa in tempo ad essere utilizzato e arriva quasi integro nel grosso intestino; in pratica il foraggio ha un "effetto scopa" lungo il primo tratto dell'apparato digerente. Poiché i concentrati vengono utilizzati meglio nello stomaco e nell'intestino tenue e invece i foraggi vengono utilizzati meglio nel grosso intestino (cieco e colon) dove avvengono le fermentazioni simili a quelle del rumine dei bovini, si ottengono due svantaggi: basso rendimento del mangime e rischio di coliche e laminiti.

Il basso rendimento del concentrato è dovuto al ridotto assorbimento soprattutto delle proteine; in pratica succede che la razione sia teoricamente corretta ma di fatto diventa insufficiente e l'animale va in deficit aminoacidico.

Le coliche e le podoflemmatiti vengono facilitate dal fatto che il mangime, è normalmente molto fermentescibile: gli amidi e gli zuccheri arrivano velocemente, in grandi quantità e praticamente indigeriti nel grosso intestino dove danno seguito a fermentazioni incontrollate con grande sviluppo di gas ed eccessiva produ-

zione di sostanze nocive.
Naturalmente se le quantità di mangime sono piccole gli effetti negativi lo sono altrettanto, anzi a volte trascurabili, ma all'aumentare delle quantità il rendimento cala e i problemi aumentano in modo esponenziale. Una valida alternativa sarebbe l'unifeed ma non sempre è praticabile.
Il cavallo utilizza molto bene anche i grassi liberi della razione, quindi si può ricorrere all'integrazione con olio vegetale, anche in quantità consistente fino al 6-7% della sostanza secca della razione. Poiché i grassi hanno valore energetico molto elevato (grosso modo circa il triplo di un normale concentrato) possono essere utilizzati in parziale sostituzione, o come ulteriore integrazione al concentrato quando questo sia già utilizzato in grosse quantità, sia nelle fattrici in lattazione sia nei cavalli in lavoro o all'ingrasso. Sono utili anche in altri casi particolari come il recupero della condizione corporea o per i cavalli utilizzati nelle gare che richiedano sforzi prolungati come nell'endurance.

In sintesi quindi ricordiamo che:
• *Le necessità alimentari del cavallo sono in generale variabili e individuali, e il rendimento della razione può dipendere da tanti fattori, quali il carattere, il tipo genetico, il peso vivo, il tipo di produzione che si vuole ottenere, ma spesso e molto più semplicemente anche da un corretto programma di interventi dentari e dalla frequenza delle sverminazioni.*
• *Dall'età di 3-4 mesi il puledro normalmente non trae sufficiente nutrimento dal latte materno, almeno per le esigenze imposte da un allevamento moderno. Si rende quindi necessaria una integrazione alimentare adeguata all'età, alla produzione di latte della madre, al tipo morfologico e alla destinazione futura del puledro.*
• *Il cavallo è particolarmente sensibile alla qualità sanitaria degli alimenti;se i foraggi ammuffiti sono pericolosi,quelli fermentati male e i cereali non perfettamente conservati o contenenti micotossine possono essere mortali.*
• *Il mangime va sempre frazionato in più pasti e dato dopo il fieno: migliora il rendimento e si evitano problemi.*
• *La qualità delle proteine degli alimenti deve essere di elevato valore biologico, rispettando determinati minimi quantitativi. Vanno preferiti quindi foraggi di ottima qualità (fieno di erba medica) ed è utile utilizzare alimenti proteici "nobili" (farine di soja, farine lattee, lieviti ecc…).*
• *Il livello energetico della razione, influenzato prevalentemente da cereali e altri alimenti concentrati, va adeguato anch'esso tenendo presente che, se per gli animali "da carne" si può eccedere (ed entro certi limiti conviene), un eccessivo appesantimento in età giovanile del soggetto da destinare all'allevamento può compromettere la solidità delle articolazioni e gli appiombi; questo è particolarmente nocivo per i cavalli sportivi.*
• *È altrettanto sbagliato provocare delle carenze, sia proteiche che energetiche perché non si avrebbe un accrescimento adeguato alle potenzialità genetiche.*
• *Gli effetti delle carenze, degli eccessi o comunque degli squilibri minerali, possono sommarsi agli effetti degli altri errori nutrizionali, aggravando la situazione.*
Va ricordato che se un errore alimentare su cavalli adulti può essere sopportato, a volte anche per lunghi periodi, lo stesso errore su di un puledro può comprometterne per sempre la carriera.

Per semplicità e per non commettere errori grossolani conviene rivolgersi a tecnici del settore, che di volta in volta potranno formulare le razioni più idonee, ricorrendo se il caso anche ad analisi di laboratorio. I servizi di Assistenza Tecnica dell'ARAV e delle APA sono stati studiati anche per questo, offrendo anche agli allevatori di cavalli le possibilità finora offerte agli altri allevatori.

DENUNCIE DI NASCITA 2009

Le lettere iniziali dei nomi dei puledri nati nel 2009 dovranno essere:
CAITPR lettera D. (Si raccomanda di restituire i prestampati che verranno inviati dalle APA). Il nome, eventualmente comprensivo di affisso aziendale, se supera i 14 caratteri verrà troncato in fase di stampa.
HAFLINGER Italiano:per le femmine lettera Q; per i maschi lettera della Linea di sangue, seguita dalla lettera dell'anno (Q per il 2010). La linea di sangue è quella cui appartiene il padre (comunicare in APA).
MAREMMANA: il nome, che inizia con la lettera Z (preceduta da M) non potrà superare i 18 caratteri, compreso l'eventuale affisso aziendale (comunicare in APA).
NORICO: non è prevista lettera iniziale; per i maschi viene prevista la possibilità di aggiungere il nome della linea di sangue (Nero, Vulkan, ecc…)
SELLA ITALIANO: non è prevista lettera iniziale, non possono esserci omonimie a livello nazionale e non possono essere aggiunti numeri al nome (es. Luna 4a); in caso di omonimia l'UNIRE cambierà il nome d'ufficio. Il nome non potrà superare i 18 caratteri, compreso l'eventuale affisso aziendale.

AIUTI PER GLI EQUINI PREVISTI NEL PSR

Per l'anno 2010, nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, come noto sono previsti aiuti per le razze: **CAITPR, Maremmana, Norica.** (Sottomisura Biodiversità, - tutela delle RAZZE A RISCHIO DI ESTINZIONE) non sembra sia prevista la possibilità di nuove adesioni. In pratica chi ha già presentato la domanda iniziale fra il 2007 e il 2009 deve ripresentare, presso il proprio CAA, la domanda annuale di rinnovo (pena la restituzione dei contributi già incassati più gli interessi) Per chi ha presentato la domanda iniziale nel 2007 e nel 2008 è possibile l'aumento del numero di capi fino al raddoppio di quelli iniziali.

RAZZA C.A.I.T.P.R. www.anacaitpr.it

Sono disponibili presso le APA gli "Indici genetici 2010"
Nuovi stalloni per il 2010. Presso la stazione INTERMIZOO è disponibile lo stallone **ARAMIS** (da Sirio CP su madre Furioso) di proprietà ANACAITPR, 6° classificato cat. 30 mesi a Fieracavalli 2009.
Presso la Stazione di Monta del Dr. Bertasi cell.3394735424 sono operanti in F.A. gli stalloni:
ZORAN (da Sirio CP su madre Vsauban) 1° class cat. 30 mesi Fieracavalli 2008, 1° class cat.3-5 anni Fieracavalli 2009.
URONE (da Kamikaze 4° su madre Furioso) 2° classificato cat. 3-5 anni Fieracavalli 2008.
Accoppiamenti guidati: Come lo scorso anno si propone una convenzione con la Nazionale per predisporre gli accoppiamenti guidati. La convenzione prevede un costo di € 4,00 per accoppiamento (anziché € 6,00). La convenzione è valida se la richiesta viene inviata alla Nazionale in unica soluzione. Gli interessati

sono pregati di contattare l'APA almeno 15 gg. prima dell'accoppiamento. A breve verranno inviati i **Mod. 1/B** e **5/B** che vanno restituiti firmati e correttamente compilati; la mancata restituzione comporterà l'esclusione dalle visite di rassegna.

AREA SELLA UNIRE www.unire.it

Programma Allevatorio 2010 - L'UNIRE non ha comunicato il programma 2010, che comunque dovrebbe ricalcare quello dell'anno precedente. Le scadenze per le denunce di nascita devono essere fatte entro 7 giorni e inviate in originale all'APA competente per la provincia dove verrà fatta l'identificazione del puledro, indipendentemente dalla residenza del proprietario; da quest'anno l'UNIRE chiede all'APA anche la data di trasmissione della documentazione completa da parte dell'allevatore.
L'UNIRE ha diviso il registro Principale in 2 classi di merito: **STANDARD** ed **ELITE**; le norme tecniche sono state pubblicate a fine 2009 e si può trovare il testo integrale sul sito UNIRE. Mancano ancora alcune precisazioni fra cui: come funzioneranno le "prove in stazione" per l'inserimento in classe ELITE e quali femmine e di che età potranno accedervi, e come verrà differenziata, se lo sarà, la produzione delle due classi.
Altra novità le visite di rassegna per l'iscrizione al Registro supplementare (ex Prod. comune). Per questi soggetti da quest'anno c'è la possibilità di veder riportato sul passaporto i genitori; la domanda va presentata su mod. 7 con un pagamento di **90 €** (senza indicazione dei genitori) o di **250 €** con l'indicazione di 1 o 2 genitori.
Regolamento Trofeo Salto in libertà 2010. Sostanzialmente ricalca quello dell'anno precedente. L'unica novità riguarda la scheda di valutazione dei 4 salti, dove il 5° voto (il cosiddetto "voto di merito", inserito nel 2009) è quest'anno formato da 5 sottovalutazioni, espresse in decimi, con diversi coefficienti moltiplicativi.

RAZZA MAREMMANA www.anamcavallomaremmano.com

Piani di Accoppiamento Anno 2010. Analogamente a quanto avvenuto negli anni passati, l'ANAM ha inserito nel programma attività 2010 un'iniziativa che consenta di ottenere dagli stalloni testati il maggior numero di figli, attraverso piani di accoppiamento, basati sulla genealogia e sugli indici genetici. L'iniziativa, parzialmente finanziata dal Ministero, si prefigge anche lo scopo di valutare gli stalloni attraverso la progenie e dovrebbe interessare essenzialmente i proprietari di fattrici incavezzate da fecondare mediante Inseminazione Artificiale. Una eventuale indicazione per la scelta dello stallone da destinare alle singole fattrici può essere richiesta all'ANAM, anche telefonicamente.
Grazie alla disponibilità dell'Istituto Incremento Ippico di Pisa sarà fornito **gratuitamente**, anche per le fattrici fecondate a domicilio, il seme fresco dei seguenti stalloni: **M.Mirto del Belagaio - M.Nakano di Sterpeti - M.Priamo - Pegaso delle Quinte**. Per ottenere il **seme gratuito di questi stalloni** è necessario che gli interessati facciano sollecita **richiesta all'ANAM**, anche per le fattrici gravide che potranno essere fecondate più avanti. L'allevatore dovrà inoltre dichiarare se è socio APA, in quanto per i non soci dovrà essere emessa fattura con IVA al 20%. Appena controllate le richieste, l'ANAM comunicherà d'ufficio l'elenco delle fattrici all'Istituto Incremento Ippico di Pisa. Nel caso che le fattrici vengano fecondate a domicilio, si ricorda che l'invio del seme dovrà essere richiesto direttamente al Sig. Roberto Ribechini c/o l'Incremento Ippico - Via delle Cascine, 9/b - 56122 Tenuta San Rossore (PI) tel. 050/526221, fax 050/526222, posta elettronica: r.ribechini@mail.regione.toscana.it; il costo della spedizione è a carico del destinatario. I prelievi di seme dagli stalloni saranno effettuati nei giorni dispari (lunedì, mercoledì, venerdì) e quindi la richiesta dovrà pervenire il giorno precedente al prelievo oppure entro le ore 9.00 dello stesso giorno.
In Veneto è disponibile in monta naturale lo stallone: **DARDO della Trappola** presso la stazione di monta di Pellizzer Elio - Borso del Grappa (TV).
Si comunica infine che il progetto di rinsanguamento si è concluso nel 2009, e la Commissione Tecnica Centrale dell'ANAM valuterà l'ipotesi di riproporlo per il triennio 2011-2013.

RAZZA HAFLINGER www.haflinger.it

Nuovi stalloni per il 2010. Presso il centro di Moruzzo dell'Ass. Allevatori del F.V.G. 0432.672184 – 335.7736309 (P. Merlo) sono disponibili in seme fresco **SOMMERNACHT** e **NOSTRADAMUS-L**.
Presso la Stazione di Monta di Coati Elvio - Pescantina (VR) 045.7151320 - 338.9207305 è operante **NERONE NOBILE-N**
Costi dei servizi di L. G. rivisti per il 2010
- Rilascio o sostituzione passaporti **15 €**;
- Iscrizione a Mostra Nazionale passa da 100 € a **130 €**;
- La spesa per ogni giornata di rassegna di LG in forma itinerante (non in raduno) passa da 50 a **100 €**.

Il Comitato ha inoltre stabilito di introdurre la seguente nuova quota di partecipazione ai costi per servizi:
- Controllo genealogie soggetti provenienti da LLGG esteri: **50 €** per genealogia controllata

Passaporti soggetti Haflinger Austriaci-Tirolo
I soggetti Haflinger austriaci del L.G. del Tirolo importati in Italia con passaporti **di nuovo tipo** (a norma del Reg. CE 504/08) che riportano la dicitura "NICHT ZUCHT GEEIGNET" sulla pagina 10 e con le pagine della genealogia barrate, sono soggetti non ammessi come candidati riproduttori dal L. G. austriaco.
Pertanto non sono ammissibili al nostro L.G. e vanno gestiti con il normale servizio di anagrafe equidi. Gli allevatori possono tuttavia rivolgersi al L.G. Austriaco per richiedere la riammissione del soggetto come candidato riproduttore. Se il Libro Genealogico di nascita ammette tale riabilitazione il soggetto potrà essere valutato successivamente anche per l'ammissione al L.G. italiano.
Si raccomanda di prestare attenzione, perché si presume che per qualche tempo vi saranno notevoli flussi commerciali di soggetti in tale situazione che vengono ritenuti iscrivibili al L.G. italiano da parte dell'acquirente meno informato.
Da parte di ANACRHA non vi saranno sostegni economici per gli accoppiamenti 2010, in quanto tali interventi sono già stati soppressi nei programmi ministeriali nel 2009.

IL MERCATINO

Marchioron Giuliano - S.Pietro in Gù (PD) vende fattrice TPR di 3 anni, qualifica Discreto figlia di Romario su madre Elia (linea Tilma). Tel. 049-5992092 - 348.0146218
Filippin Bruno - S. Giustina in Colle (PD) Vende a prezzo interessante stallone Haflinger del 1999, moderno, addestrato in monta western e alle redini lunghe. tel. 049/5794363 - 338.1900757 centroippicolafattoria@yahoo.it.

Assicurarsi conviene!
Non perdere quest'opportunità

Le polizze possono essere stipulate da **gennaio fino al 30 ottobre 2010,** poi si riparte da gennaio 2011. Per ricevere un preventivo, l'allevatore deve specificare **il numero di capi presenti, il latte prodotto durante l'anno e il regime IVA dell'azienda** (speciale o ordinario).
Al dì là dell'abbattimento forzoso per epizoozie, che risulta essere un'eventualità abbastanza remota nella nostra realtà, l'assicurazione offre sicuramente una valida opportunità per coprire i costi dovuti allo smaltimento delle carcasse dei capi, giovani o adulti, morti in allevamento per qualsiasi causa. Inoltre, per le cosiddette "vacche a terra" oltre allo smaltimento della carcassa, è previsto un indennizzo forfetario di 300,00 € per i capi in età tra i 15 e i 60 mesi e 200,00 € per i capi dai 60 ai 90 mesi. Ti aspettiamo!!!
Non è un'assicurazione normale, ma un'agevolazione costruita con il MIPAAF e la Regione **a favore degli allevatori veneti! Le risorse sono limitate! Approfittane tempestivamente contattando la tua A.P.A.**

Assemblea dei soci APA di Vicenza

Mercoledì 07 Aprile 2010 si è svolta a Vicenza presso la sede dell'Associazione Allevatori l'annuale Assemblea dei Soci. Dalla relazione del Presidente Diego Rigoni è emerso che nella moderna organizzazione di filiera delle produzioni agricole di origine animale, il miglioramento genetico garantito dall'attività di selezione e dal quotidiano lavoro delle nostre Associazioni, costituisce un elemento essenziale non solo dello sviluppo della produttività, ma anche della differenziazione qualitativa dei prodotti zootecnici.
Il Presidente ha anche evidenziato che il miglioramento genetico ha rappresentato nel corso degli ultimi decenni un importante strumento d'innovazione per la filiera zootecnica in generale e per quello provinciale in particolare.
Ne sono un esempio la sempre maggior estensione dei Controlli Funzionali su tutti i capi allevati, l'incremento di qualità e quantità delle produzioni, ma anche il miglioramento della qualità delle materie prime zootecniche ed il saldo positivo della bilancia commerciale di materiale genetico, conseguiti negli ultimi anni con una sostanziale stabilità degli investimenti pubblici.
Il Presidente Diego Rigoni ha concluso il suo intervento ribadendo che l'obbiettivo principale dell'Associazione Provinciale Allevatori rimane quello di offrire alle aziende socie, e non solo, unità di indirizzi tecnici ed economici, semplificazione delle procedure decisionali, e soprattutto assistenza nell'analisi dei dati che possono portare risparmi di gestione, e che in questa ottica, durante l'anno 2009 sono stati consolidati i rapporti con l'Università di Padova, la Regione Veneto, l'Amministrazione Provinciale di Vicenza, l'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie, il Consorzio zootecnico, le latterie e caseifici, i veterinari liberi-professionisti, e altri enti locali.
Il Direttore Roldo ha sottolineato invece che nell'anno 2009 si è verificata una leggera riduzione del numero delle aziende controllate in Provincia, soprattutto quelle di dimensioni più limitate, e che contestualmente le aziende attive si sono rafforzate e ingrandite aumentando la consistenza di stalla e delle produzioni commercializzate.
Fra i punti all'ordine del giorno vi era anche il rinnovo delle cariche sociali che ha visto eleggere i seguenti allevatori:

RIGONI DIEGO
PERON FLAVIO
CASAROTTO LINO
BORTOLI GUIDO
BERTACCO ELIGIO
FINCO GIULIANO
DE FRANCESCHI FLORIANO
TREVISAN ODDONE
RIGON RUGGERO
ISEPPI ALESSANDRO
BONATO LORENZO
RIGONI FORTUNATO

CONCESSIONARIO
JOHN DEERE
PER VICENZA PADOVA
ROVIGO E VENEZIA

BASSAN SERGIO

Motta di Costabissara (VI) - Tel 0444/971500 e-mail: motta@bassan.it

Da noi tradizione e innovazione tecnologica
si fondono nella grande passione per l'agricoltura

CONCESSIONARIO
JOHN DEERE
PER VICENZA PADOVA
ROVIGO E VENEZIA

I NOSTRI MIGLIORI USATI REVISIONATI

DEUTZ FAHR DX 4.31
90 CV - 1995 - 6200 ore
PTO 540-540E-1000, inversore meccanico, 40 Km/h
€ 17.000,00

DEUTZ-FAHR 6.11
105 CV - 1992 - 4RM
Revisionato, cabina originale, HI-LO, 40 Km/h
€ 17.000,00

DEUTZ FAHR DX 6.10
125 CV - 1988 - 7800 ore
Motore revisionato, cambio revisionato, freni aria, pneumatici nuovi
€ 14.000,00

FIAT 100-90
101 CV - 1987 - 6200 ore
Revisionato, cabina originale, 3 distributori,
€ 17.500,00

NEW HOLLAND L 95
95 CV - 2006 - 4RM
Freni aria, cabina Sgobbi

IN ARRIVO

LANDINI 8880
85 CV - 1990 - 4 RM
Motore revisionato nuovo, cabina Brieda, caricatore frontale, freni ant. a disco
€ 20.000,00

ROTOPRESSA DEUTZ FAHR
Mod. MP 255
Sistema a rulli, 155 x 120, rete e spago, 14 coltelli, pick-up largo, monitor ball track
€ 16.000,00

CARRO MISCELATORE MUTTI
1995, semovente, tappeto di carico nuovo, coltelli fresa nuovi, pompe idrostatiche nuove, revisionato
€ 22.500,00

CARICALETAME LONGILOTTI CL 15
Motore revisionato, ralla da 1,20m, 4 ruote, forca larga, revisionato e riverniciato
€ 7.500,00

CARROMISCELATORE FRASTO
Mod. COBRA 4000
Capacità 10 m3, scarico con coclee, piedino di appoggio idraulico, completo di pesa
€ 3.000,00

RIMORCHIO SIMONETTO
NUOVO EX FIERE
5 x 2,40m, omologato 140q con freni aria, tara 30q, sponde zincate 60+60
€ 11.500,00

FALCIATRICE VICON
Mod. DMP 2800
Larghezza lavoro 2,80 m, 8 dischetti a 3 coltelli, pistone idraulico
€ 4.200.00

COLTIVIAMO LA VOSTRA PASSIONE PER L'AGRICOLTURA

AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO 9001:2000

LA LISTA COMPLETA DEI NOSTRI USATI SU
www.bassan.it

AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO 9001:2000

La forza di una squadra

PRINCE, OUMMER
MISIS, VAPEUR, QUIETO,
ACTIVE, VIRZIL

LA SERIETA' DI UN MARCHIO

Intermizoo